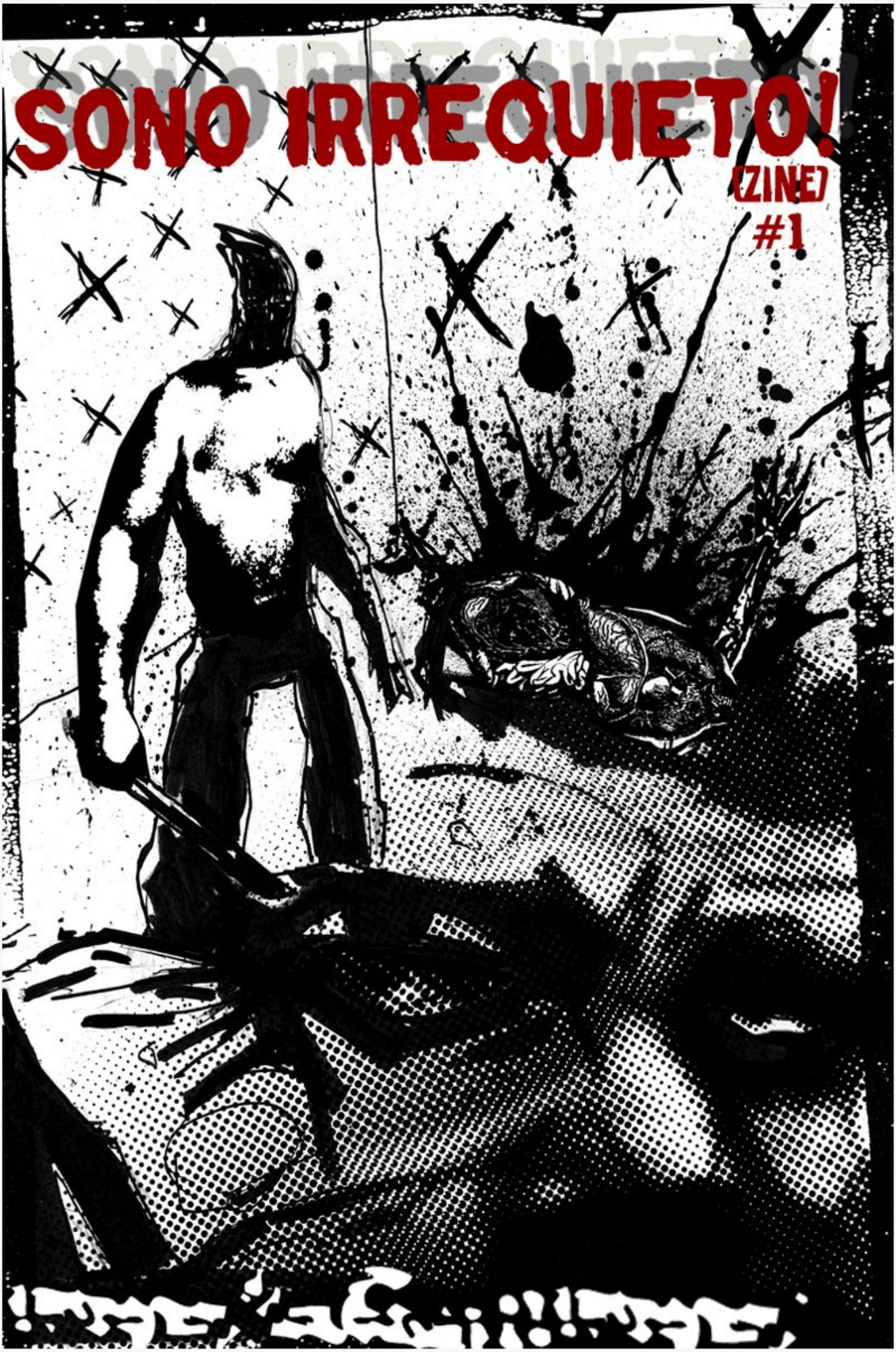

SONO IRREQUIETO!
(ZINE)
#1

NEXT LIVE SHOWS CATANIA!!!

18 marzo — ALL'A'WAYS torino Hearcore — HARRY FOTTER + WILDS — cpo experia via plebiscito 782

8 aprile — PRISONERS — cpo experia via plebiscito 782

14 aprile — LaTormenta — CONTRASTO

21 aprile — KAFKA — EVOLUTION SO FAR

29 aprile — THE REDRUM — cpo experia via plebiscito 782

12 maggio — LA CRISI + F.U.G. + SLUT MACHINES — mercati generali

prossimi concerti...presto si sapranno tutti i posti e i gruppi spalla

INFO - CRISCOREDIY@YAHOO.IT

editoriale irrequieto



Catania bella e fetida, Catania amata e odiata, abbandonata e viva, sostenuta e morta.. Da Catania spesso ci si allontana e frequentemente ci si ritorna: si stava meglio prima , si stava peggio prima, si stava meglio quando si stava peggio: comunque in ogni caso ci si stava. Catania per le strade affollate, Catania rinchiusi nel barocco sgabuzzino di casa. Catania indigena, Catania ultra, Catania universitaria, Catania turistica, Catania nera, Catania rossa, Catania bianca. Catania sulla bocca di tutti e sul culo di troppi che nonostante gli elogi ci cacano sopra volentieri. Le voci stanno nel coro ma non e' una novità; così è ovunque, le cose peggiorano non e una novità; così è ovunque. Sicuramente si sente la mancanza di molte cose ma anche mettendo da parte la nostalgia per il passato qualcosa è da riprendere, tra i fiumi alcolici che traversano le strade del centro, tra le cortine fumogene che nascondono le periferie incominciamo a divenire trasparenti, facili prede per un sistema che divora ogni diversità, che trasforma ogni anomalia in un offerta del supermercato. Facile in un sistema marcio essere un punk marcio è imbecille, semplice essere senza principi in un mondo dove l'unico valore che conta è il denaro; ma marcia è la società e imbecille è chi la segue. Passare sopra tutto, fottendosene di ogni cosa; slegando la musica da ogni contesto, è lo strumento migliore per avvicinarsi al successo, per conquistare l'affermazione personale. Un passo avanti verso gli artificiali reality show, verso la democratica giustizia del più forte, verso i diritti del ricco, verso i doveri del povero, verso la donna-oggetto, verso l'assuefazione al mercato; cuore in pace e mano al portafogli, obbedendo al conformismo di una vita che ci vuole divisi tra lavoro e famiglia, senza fantasia, senza forza per creare, ne capacità per distruggere consumando nel frattempo che aspettiamo di crepare.



Ma se per marcio intendiamo quello che fa schifo al sentire comune allora lottare per distruggere il potere è sempre la nostra via, forse non è un obiettivo raggiungibile ma è la nostra mentalità, la nostra anima è per le strade dove realmente soffriamo e amiamo, odiamo e sanguiniamo insieme, saremo imbecilli ma almeno la nostra vita sarà sempre e comunque degna di essere vissuta.





Come avrete capito il "Do It Yourself" non è solo uno dei motivi per cui questa fanzine è stata "partorita" ma è soprattutto la cultura che sottintende progetti come questo: al tempo azione e teoria, è la nostra stessa esistenza divulgata attraverso la sua stessa attuazione. Ma bando alle ciance; questa è una tesi di laurea scritta tra il 2001 e il 2002, viene pubblicata qui per il suo indubbio valore esplicativo, per la enorme ricchezza di spunti di riflessione e per la sua completezza. Ci dispiace non poter inserire integralmente il testo ma per questo vi invitiamo a visitare il sito www.diy.splinder.com Questo primo stralcio che vi proponiamo è una introduzione alla cultura "do it yourself" e alle sue radici, una infarinatura generale che è un utile approccio per chi di "Diy" ne ha solo sentito parlare.



Il Movimento DIY: Culture Di Resistenza e Azione Diretta

Andrea, Milano intombato@yahoo.com

CAPITOLO 1: CULTURE DI RESISTENZA

1.1. Do it yourself

Oggetto di questo scritto è lo studio del movimento che risponde a quella che è stata da esso stessa definita come "cultura DiY". Per cercare di comprendere i molti significati che si celano dietro questa sigla è meglio partire dal suo significato più stretto. "DiY", in origine abbreviato D.I.Y., significa do it yourself frase, o per meglio dire slogan, inglese che si potrebbe in primo luogo tradurre rozzamente come "fallo da te". In realtà in Italia si usano due termini che rendono molto più efficacemente l'idea di quello che questo slogan vuole esprimere: "autoproduzione" e, per estensione, "autogestione".

1.1.1. Autoproduzione e autogestione

In questa presentazione del movimento partiremo proprio da questi due concetti. Ruolo chiave per la cultura del DiY è l'autoproduzione di tutti i propri supporti culturali e informativi che sono principalmente dischi, libri e fanzines. Le fanzines sono giornali autoprodotti da persone che cercano di dare una mano alla propria scena intervistando gruppi, recensendo materiale autoprodotto e soprattutto diffondendo le proprie opinioni su argomenti di stampo politico e sociale. Le fanzines sono fondamentali per la sopravvivenza del DiY, in quanto esso non trova spazio sulle pubblicazioni ufficiali. Esistono migliaia di fanzines, estremamente diverse fra loro sia per quello che riguarda i contenuti e il formato (accanto ad una maggioranza di "fanze" fotocopiate e distribuite in poche centinaia di copie, ne esistono anche alcune stampate in tipografia, con tirature che sorpassano le migliaia di copie, che in alcuni casi diventano dei veri e propri punti di riferimento), sia per longevità. L'autoproduzione è un concetto che è stato introdotto nei primissimi anni Ottanta da uno storico gruppo musicale anarchico e pacifista: i Crass.

Provenienti da esperienze di stampo post hippie (alcuni membri del loro collettivo parteciparono all'organizzazione dei primi festival di Stonehenge), i Crass ebbero un effetto dirompente sulla scena punk di quel periodo, tanto che tuttora vengono ritenuti il più importante gruppo DiY punk mai esistito. È bene infatti sottolineare subito come spesso ci si dovrà misurare con termini che hanno più significati e che possono creare confusione in quanto ampiamente metabolizzati dall'opinione pubblica. In questo caso, per esempio, quando si parla di punk l'immagine comune è quella di giovani scapestrati dall'attitudine marcatamente nichilista, autolesionista e teppista. Questo era più o meno il quadro col quale si confrontarono i Crass nei primissimi Ottanta. Tale è comunque l'immagine che tutt'oggi sopravvive negli ambienti estranei al DiY, ed è proprio per evitare una simile confusione di termini che, in maniera sempre più evidente negli ultimi anni, il termine DiY si sta facendo strada. Tornando all'esperienza "crassiana", che verrà analizzata analiticamente nel prossimo paragrafo, essi ebbero il merito di introdurre la pratica dell'autoproduzione in reazione all'industria discografica che, allora come oggi, cercava di influenzare a scopo commerciale la musica e le idee degli artisti sotto contratto. I Crass fondarono una propria etichetta musicale autogestita, la Crass Records, e cominciarono a diffondere i propri prodotti culturali (oltre a dischi stamparono anche libri) a prezzi molto vicini alle spese di produzione. Ciò permise la diffusione di un altro concetto molto importante nel DiY: il No Profit. Tutti i materiali culturali autoprodotti vengono venduti a prezzi estremamente bassi, che garantiscono comunque un piccolo profitto che viene reinvestito nella propria attività.[...] Ma l'autoproduzione non è solo un modo per livellare i prezzi di vendita ma, soprattutto, è il modo più efficace per mantenere la propria indipendenza dalle pressioni che le case discografiche fanno sugli artisti al fine di commercializzare la propria musica per poter avere un prodotto più vendibile.Principalmente la vera differenza si gioca proprio qui: per una grossa casa discografica il disco è un "prodotto", una merce su cui investire. Per l'artista è invece un mezzo per comunicare agli altri il frutto della propria creatività che, in quanto manifestazione di libera espressione, non accetta di essere manipolata. Ma oltre che artistico, lo sfruttamento dell'artista da parte della major (grossa etichetta discografica) avviene anche in campo economico. L'aspetto è ben messo in evidenza da un comunicato fatto circolare da Courtney Love, cantante chitarrista (nonché attrice) del gruppo rock alternativo Hole sotto contratto per la major Geffen. "Le case discografiche hanno una percentuale di successo bassissima, il 3%. (...) come fanno le case discografiche a cavarsela con una percentuale di fallimento pari al 97% - una percentuale che sarebbe completamente inaccettabile in qualsiasi altra industria? Le case discografiche si tengono quasi tutti i profitti. Gli artisti discografici vengono pagati soltanto una minima frazione dei soldi generati dalla loro musica. Questo permette ai manager delle case discografiche di essere molto approssimativi nei modi in cui dirigono le loro aziende pur consentendo loro la possibilità di produrre una quantità enorme di capitali per le multinazionali alle quali appartengono. Le percentuali di diritti (royalties) che le case discografiche garantiscono agli artisti sono già bassissime alla radice. Su questo le case discografiche sottraggono anche il minimo costo dal totale dovuto agli artisti. A questi infatti vengono addebitati i costi di registrazione, i costi di produzione dei video, i tour, le promozioni radiofoniche, i costi di vendita e marketing, i costi di packaging e molte altre cose.



Le case discografiche spesso riescono ad abbassare i diritti dovuti ai loro artisti "dimenticandosi" di notificare le vendite, "sbagliando" il calcolo delle royalties e naturalmente impedendo agli artisti accesso ai libri contabili dell'azienda. (...) Migliaia di artisti discografici che hanno venduto centinaia di milioni di dischi durante la propria carriera generando miliardi di dollari in profitti per le loro case discografiche si trovano sul lastrico e dimenticati dalla stessa industria che hanno reso ricca. [...]Oggi il DiY si è strutturato attorno ad una vitalissima rete di distribuzioni che hanno totalmente eliminato il circuito "ufficiale" dei negozi e dei grossi distributori dove spesso, nonostante il prezzo imposto, non sarebbe possibile effettuare un efficace controllo. Può essere utile analizzare più a fondo come funziona l'autoproduzione al fine di rilevare come fiducia, onestà e cooperazione siano parte importante del sistema che regola il circuito autogestito. Le piccole distribuzioni generalmente iniziano con un'autoproduzione o una coproduzione che consiste nello sforzo congiunto di più piccole etichette che partecipano alla produzione dello stesso disco spartendosi alla fine le copie prodotte (in media un disco autoprodotto viene stampato in mille copie, a meno che non si tratti di un gruppo piuttosto noto). Una volta ottenute le proprie copie, l'autoproduttore prende contatti con altre etichette DiY sparse nel mondo. Propone uno scambio e, se viene accettato, invia per posta le sue copie e attende in cambio le copie dell'altra etichetta. I contatti si possono reperire nelle fanzines leggendo annunci, recensioni o interviste. Oppure visitando qualche sito internet o passando in rassegna i flyers (volantini) che in genere accompagnano le lettere o i pacchetti postali che si ricevono.

Una volta ottenuto una certa quantità di dischi differenti, il piccolo distributore può improvvisare banchetti ai concerti, creare cataloghi, costruire un sito e via dicendo. I prezzi per tutte le distribuzioni / etichette si aggirano da anni attorno ad un certo standard tanto che negli ultimi anni molti gruppi non ritengono più necessario mettere il prezzo imposto, dato che è lo stesso circuito DiY a garantire prezzi bassi e accessibili. In questo contesto si inserisce anche la critica al copyright e ai diritti d'autore. Tesi base del DiY è che la cultura, l'arte e l'informazione dovrebbero essere libere da vincoli e da interessi commerciali. Il copyright nasce per preservare il diritto di proprietà sulle opere dell'ingegno dei singoli artisti. Ma tale diritto, in realtà, esiste per poterne rivendicare l'esclusività dello sfruttamento commerciale ben in contrasto con qualsiasi finalità artistica. In reazione a tutto ciò la totalità delle produzioni DiY sottolineano fieramente la loro estraneità a tutto questo, non solo riportando la scritta No copyright su dischi, libri e via dicendo ma anche invitando chiunque a usare, riutilizzare ed abusare del proprio materiale incoraggiando lo scambio e l'evoluzione contro la competizione e lo sfruttamento. Un comunicato di critica alla S.I.A.E. (Società Italiana Autori Editori) emesso dal Barocchio Occupato, squat torinese, fornisce una efficace critica al copyright ed al suo ruolo nello sfruttamento commerciale delle opere dell'ingegno. "La S.I.A.E. è un'istituzione parassita istituita dallo Stato italiano nel ventennio fascista. Nasce dall'idea che la libera espressione si possa trasformare in merce da comprare e da vendere. Da qui la pia e impiegatizia illusione di molti autori di poter vivere con le gabelle imposte dalla SIAE ovunque si oda qualche nota o si sfogli un libro. In realtà i privilegiati sono pochi e, come si può facilmente intuire, i soliti trust editoriali e discografici e i loro autori 'dipendenti' più famosi. Tutti gli altri non vedono il becco di un quattrino o cifre irrisorie. In questo modo la SIAE si rivela per quello che è: un grosso carrozzone burocratico dedito all'estorsione capillare per foraggiare il redditizio business della cultura. Il sogno dei burocrati della SIAE è quello di poter controllare e salassare ogni più minuta forma creativa e reprimere ogni espressione che non si sottomette alle loro imposizioni. Per questo, dai balli al palchetto nei paesini più sperduti ai concerti negli spazi occupati, si infiltrano agenti più o meno segreti della Società Italiana Arraffa ed Estorci, compilando verbali, veramente impagabili, di decine di milioni. Il risultato è la repressione sistematica della libera espressione attraverso l'estorsione dell'ennesima tangente di Stato. Noi non vendiamo ciò che abbiamo di più intimo, lo regaliamo o preferiamo sprecarlo."









1.1.2. Occupazione

Il desiderio di autonomia non si ferma alla semplice autoproduzione. Gli "eventi" inerenti alla cultura del DiY ruotano attorno a spazi "liberati" dove non trovano posto promoter, organismi governativi, poliziotti e qualsiasi altra forma di controllo sulle proprie attività. La cultura del DiY è strettamente legata a tali luoghi dove vengono organizzate le proprie attività, siano esse un concerto, un rave o una riunione / dibattito politico sociale. Tali spazi "liberati" si dividono in due grandi tipologie: permanenti e temporanei. Gli spazi liberati permanenti (Permanent Autonomous Zone) sono essenzialmente le case occupate, gli squats. Spesso usate come vere e proprie abitazioni dal collettivo che le ha occupati, esse rappresentano il teatro principale per gli eventi DiY in quanto garantiscono la condivisione della stessa visione politica, prezzo politico all'ingresso (quando c'è), ospitalità e via dicendo. Se i concerti e gli squats sono principalmente il teatro degli eventi punk crust, sarà merito dei traveller, dei raver e degli attivisti che si ispirano all'azione diretta che prenderanno sempre più piede le Temporary Autonomous Zone (T.A.Z.) e cioè spazi, spesso capannoni abbandonati, boschi o parchi, occupati temporaneamente per poter organizzare feste e / o azioni politiche. Tale distinzione risponde principalmente al fatto che i traveller e le tribe (i collettivi raver) adottano uno stile di vita nomade spostandosi in grossi automezzi trasformati in abitazioni, mentre i punk crusties sono in generale più legati alle occupazioni. In realtà, lungi dall'essere due realtà distinte, esse si influenzano sempre più. L'organizzazione degli eventi DiY in ambienti ideologicamente affini risponde anche all'esigenza di instaurare relazioni vere con il posto e le persone che lo gestiscono e di non vedersi inseriti in un mero contesto commerciale del tipo: gruppo / organizzatore / pubblico.Tali barriere, così tipiche tanto nel circuito commerciale che in quello cosiddetto "alternativo", sono state abbattute con successo nel DiY. Tutt possono, non esistono rock star o fig atteggiamenti del genere verrebbero esclusi).



"Un concerto DiY è un'esperienza molto diversa da quella alla quale lo star system ci ha abituato. In un concerto DiY non c'è divisione fra pubblico e gruppo, spesso anche il palco viene eliminato (…) ti può capitare di stare a parlare per un po' con qualcuno che di lì a poco sale sul palco a suonare. Quando finisce scende e tornate a chiacchierare per un po' fino a quando, oh cavolo, tocca a te!" L'organizzazione di concerti o feste è sempre fatta seguendo uno spirito amichevole e informale appoggiandosi alla fitta rete di contatti, postali o telematici, che anima il sottobosco underground DiY.[…] L'offrire una stanza per dormire, un prezzo che in realtà è un rimborso spese, cibo vegano e una gran dose di ospitalità sono diventate delle garanzie quando il concerto si svolge in uno squat, tanto che ormai sono date per scontate. Grazie al clima che si instaura il concerto smette di essere uno spettacolo fine a se stesso fruito in mezzo ad una massa di persone indifferenti le une alle altre. Esso diventa un momento di intensa socialità e comunicazione, parte integrante "(…) del prima, quando magari si mangia assieme o si va in giro col gruppo e ci si conosce meglio, e del dopo quando si fa baldoria e poi… tutti a nanna!"

1.1.3. DiY come pratica di liberazione

In questo contesto di rivendicazione della propria autonomia sia attraverso l'occupazione di aree cadute in disuso e la conseguente autogestione, sia attraverso l'autoproduzione e distribuzione delle proprie forme d'espressione, si inserisce una forte politicizzazione di stampo anarchico ed ecologista. I concetti ispiratori della cultura del DiY verranno analizzati in dettaglio nel corso dei prossimi paragrafi e del terzo capitolo. In questa sede li passeremo velocemente in rassegna per cercare di dare un'idea generale del pensiero politico del movimento. Centrale e molto sentita è la lotta alle discriminazioni sia che siano legate all'appartenenza a diverse culture o etnie sia che siano legate a differenze di gender e/o preferenze sessuali. Partendo da quest'ultimo concetto è ritenuta fondamentale la libertà di scelta unita alla possibilità, negata dai valori bigotti della nostra società, di poter amare liberamente anche persone del proprio sesso.



La lotta al sessismo viene portata avanti sia cercando di contrastare ignoranza e pregiudizi sia come profonda critica alla società patriarcale, causa essa stessa di violenze e discriminazioni. L'opposizione al razzismo permette di introdurre un altro concetto ad esso in parte correlato e di fondamentale importanza nel DiY: l'antifascismo. Essendo un movimento di ispirazione anarchica che rifiuta ogni tipo di gerarchia, il DiY osteggia tutte le forme di aggregazione a rappresentanza politica in particolar modo quelle totalitarie quali fascismo e comunismo. Ma se quest'ultimo viene "tollerato", probabilmente per parziale comunanza di obiettivi, l'antifascismo è un sentimento fortemente sentito. Nazionalismo, xenofobia, largo uso di violenza e forme repressive, nonché la sempre più evidente commistione tra la destra e gli interessi capitalistici fanno dei fascisti dei nemici di prim'ordine e slogan come bash the fash ("picchia il fascista" da una nota canzone del gruppo punk anarchico scozzese Oi Polloi), nazis raus (nazisti andatevene) o kill the nazi (uccidi il nazista) rendono piuttosto chiaramente l'odio nutrito nei loro confronti. Non è da dimenticare infatti come le sue frange più estreme, i tristemente noti naziskin, costituiscano un pericolo reale e quotidiano coi loro attacchi, alcuni purtroppo terminati con omicidi, a minoranze e case occupate.





Il DiY è un movimento fortemente anticapitalista che si esprime principalmente nella lotta alle multinazionali e al consumismo. Le multinazionali vengono viste come principali sfruttatrici delle risorse dell'ecosistema siano esse naturali, animali o umane. Uno sfruttamento dissennato volto solo al conseguimento di enormi profitti al prezzo, nascosto all'opinione pubblica per mezzo anche dei mass media, di distruzione e sfruttamento. Considerate le principali colpevoli della povertà del terzo mondo, con l'appoggio di governi occidentali e locali, le multinazionali reiterano colture di sfruttamento mutuate dal colonialismo che, in realtà, non è mai cessato ma ha semplicemente cambiato nome.





La globalizzazione viene vissuta come il tentativo di agevolare ulteriormente questa logica di sfruttamento oltre all'allargamento dei mercati sui quali poter smerciare i propri prodotti "…in modo da conseguire altri enormi profitti sulle spalle di chi soffre, con l'approvazione di una massa ignara di telelobotomizzati" L'anarchismo del DiY nulla ha a che fare con un anarchismo che potremmo definire "teorico". In realtà non c'è neanche molta conoscenza dei principali testi anarchici. Ispirandosi a concetti quale l'azione diretta, le occupazioni e via dicendo il DiY rifiuta la mediazione politica per due principali ordini di motivi. Innanzitutto essa ha dimostrato sempre più di non possedere i mezzi per poter soddisfare le esigenze della popolazione che spesso sono connotate da un alto grado di urgenza. I partiti politici, in ritardo come sempre nell'analisi delle nuove tendenze sociali, non possono fornire soluzioni accettabili in quanto sempre troppo impegnati a cercare di districarsi tra lentezze burocratiche, "guerre" di voti e corruzione. Questa inefficienza politica ha aperto la via a molti giovani verso la ricerca di strade alternative. Il secondo ordine di motivi è più ideologico ed è connesso al rifiuto di ogni forma di gerarchia da parte del movimento, si vedrà più avanti come il concetto di organizzazione "orizzontale" sia considerato importantissimo.Un anarchismo di tipo essenzialmente "pratico", quindi, votato all'intento di riprendere il controllo delle proprie vite […] sconfinando nell'adozione di numerose pratiche illegali (occupazioni, attività sommerse, sabotaggi, danneggiamenti e via dicendo) dove la loro stessa illegalità viene messa in discussione in quanto espressione della repressione di un "…sistema iniquo e alienante dove anche il semplice diritto di fare una festa all'aperto, che vuole essere libera e gratuita per tutti, viene inscatolato in una logica di profitti e permessi da chiedere con relative tasse da pagare… come se dovessi pagare per divertirmi coi miei amici.







WORK RATE TOO FAST
(APPLY RESISTANCE)





." Il rifiuto di strutture e gerarchie si denota anche nell'accesa avversione nei confronti della polizia e delle istituzioni militari, criticati come difensori degli interessi e dei profitti del sistema nonché principale mezzo repressivo usato contro chi cerca di sottrarvisi. L'avversione per le forze dell'ordine è rinforzata, oltre dal valore simbolico intrinseco alla loro funzione, dalla brutalità che spesso viene usata in sede di manifestazioni, sgomberi e altre occasioni di incontro / scontro. Le pubblicazioni DiY sono piene di denuncie sulle varie violenze fisiche e psicologiche, oltre ad utili consigli su come cercare di difendersi e come comportarsi in caso di arresto. Ma se il DiY è un movimento pacifista, non lo si può certo definire "pacifico". Il motto fight back ("reagisci") è molto sentito da parte di buona parte degli attivisti del movimento. In questo contesto si apre il dibattito fra fluffy, tipico della cultura alternativa in generale, e spiky, principalmente anarchici. I primi sono per un'azione diretta non violenta, che funga quindi più che altro da esempio, mentre i secondi sono per un'azione diretta di tipo "violento" che comprende non solo reazione ma anche attacco e distruzione di Mc Donald's e banche durante le manifestazioni tanto per fare un esempio fra i più noti. Il dibattito si esaurisce nel campo del libero arbitrio ovviamente. Finora sfiorata è bene analizzare un'altra caratteristica peculiare e fondamentale del DiY: il movimento è strutturato attorno a tematiche fortemente ecologiste e di stampo radicale. La difesa dell'ecosistema, di Madre Terra (Mother Earth), segue percorsi e obiettivi variegati tutti volti al cercare, attraverso strategie di azione diretta, di lenire gli ingenti danni della furiosa industrializzazione del mondo post moderno. I diritti animali sono una issue molto importante: prevale una dieta di tipo vegetariano o vegano (la dieta vegana esclude qualsiasi prodotto di derivazione animale) come primo passo per ribellarsi al genocidio animale. L'attenzione viene

Continua.....

Tear Me Down ::::::: Intervista Febbraio 2006

cris'

" Non so che cosa voglio, ma so cosa mi fa male : potere / guerra / fame / sfruttamento sono i mali da eliminare....ora!!!! "
...risponde capo'

1-UN PO' DI STORIA
C : I TMD nascono nel 1994 per dare una scossa all'apatica situazione rassegnata e reazionaria che allora regnava a Viterbo con una formazione che ha visto avvicendarsi molte persone e di cui rimane solo Massimo...io Capò subentrero alla batteria nel 1996, Adriano alla chitarra nel 2001, Caciotta al basso nel 2002 ed infine Peppe nel 2004. Durante questi 12 anni abbiamo suonato esclusivamente in benefit e/o comunque situazioni politiche autogestite tenendo quasi 150 concerti ovunque in Nord/Centro/Sud Italia ma anche in Austria e Sardegna suonando, fra gli altri, insieme a NABAT, RATOS DE PORAO, SOTTOPRESSIONE, YOUTH BRIGADES, BLOODY RIOT, RAW POWER, BURNING HEADS, GROWING CONCERN, ...

2-PRODUZIONI DISCOGRAFICHE.
C : Due 7" ("Più sbirri morti" – 1996 & "Terzo" – 1999) un LP ("Morire di tolleranza" – 1997) 2 Cd ("Vincere" – 2002 & "La rivolta non si arresta" – 2004) uno split 7" con gli spagnoli Opus Dead uscito da pochissimo più una buona dozzina di pezzi usciti su varie compilations italiane e non in cassetta / cd e vinile.

3-CHE RAPPORTO AVETE CON LE AUTOPRODUZIONI?
C : Ottimo, dato che lo consideriamo l'unico strumento di supporto possibile al di fuori delle leggi di mercato (basta poi guardare poi tutti i nostri dischi...)

4-COS'E' LA REBOUND ACTION? QUANDO NATA? COS'E CAMBIATO DA ALLORA?
C : RA recs non è altro che l'etichetta nata nel 1996 (che vecchi che siamo!!!) per permettermi di far girare attraverso lo scambio le mie autoproduzioni...dopo 10 anni sulla strada noto una grossa carenza (eccetto i soliti vecchi noti) di distro ai concerti ed una fatica assurda per dare via i vinili (ormai per le giovani generazioni solo un pezzo d'antiquariato soppiantato dai "moderni" cd-r!) Parlando di mera pubblicità fuori ora TMD/OPUS DEAD 7", CONTRASTO LP & LUCIDA FOLLIA Cd, presto fuori la comp Cd "1996/2006:LO SPIRITO CONTINUA...", mentre sono sempre disponibili DPG/DRUNKARDS 7" & TMD Cd! Per contatti: www.reboundaction.da.ru www.ra-recs.splinder.com

5-PER CHI NON SA, RACCONTATE LA STORIA DEL VOSTRO CANTANTE MASSIMO
C : E' stato di nuovo fatto oggetto dell'ennesima inchiesta persecutoria anti-anarchica (l'operazione Cervantes) insieme ad altri 8 compagni...per tutti l'accusa di 270 bis.

6-SPESSO SI SENTE PARLARE DI QUALCHE BENEFIT DEI TMD..COME FATE SENZA DI LUI? COME V'ARRANGIATE?
C : Abbiamo deciso tutti e 5 insieme – come purtroppo già successo – di continuare a suonare lo stesso partecipando però solo ed esclusivamente a benefit di sensibilizzazione e supporto verso lui e/o gli altri compagni prigionieri inquisiti con lui.

7-COME VI RICORDATE DEI VOSTRI CONCERTI IN SICILIA? (TRA L'ALTRO ANCHE UN SICULO SUONA CON VOI!)
C : Bèh se aggiungi pure che io sono per metà siracusano capisci quanti legami abbiamo con la tua terra! Sono sceso a suonare 3 volte (2 con i TMD nel 2002 & 2005 e una con i FLOPDOWN nel 2003) e mi sono trovato sempre splendidamente, sia sul piano meramente musicale (bei concerti/buona affluenza di pubblico) sia – soprattutto – sul piano squisitamente umano con amici/conoscenti & persone sempre troppo affabili & disponibilissimi.

8-QUALCUNO DI VOI SUONA ANCHE IN ALTRI GRUPPI..VOLETE PRESENTARCELI?
C : Al momento no...fino a 2 anni fa io ed Adriano suonavamo insieme nei FLOPDOWN (prima aveva suonato anche con STAINLESS DELIGHT & MAKHNO YOUTH). Massimo ha suonato con SCONTRO FRONTALE & MUDDLE, Caciotta con LIFES SENTENCES & SERENATA CALIBRO 9, Peppe in una band death metal catanese mentre io ho militato anche nei MANIFOLD, POLVERE NERA, FATALITY, RADIO AVANA, REMINISCENCE, ALL MY DISDAIN più qualche apparizione oi dal vivo con ALLERGIA & RAZZAPPARTE.

9-COME LA VEDETE OGGI HARDCORE COME MUSICA CHE MANDA MESSAGGI CONCRETI O HARDCORE COME MODA PER FARE UN PO' DI CASINO?
C : Per noi l'hc ha sempre rappresentato un unico genuino collante sociale ed un imprescindibile veicolo comunicativo di idee & messaggi...perché sia ancora una minaccia! C'è comunque molta gente che lo vive passivamente come una moda senza però evidentemente carpirne i valori essenziali...

10-DITE QUELLO CHE VI PARE PER CHIUDERE!
C : Un grazie a te Ciccio per l'intervista...per contatti: www.tmdhc.altervista.org tmd-hc@libero.it



MANIFESTAZIONE NAZIONALE CONTRO IL PONTE
22 gennaio 2006 A MESSINA





E' stata una mobilitazione massiccia.
Oltre 15.000 persone provenienti da tutta Italia si sono ritrovate a Messina in manifestazione per dare il proprio dissenso a quella che dovrebbe essere la più grande opera finora mai costruita. Una megacostruzione lunga 3.300 metri che dovrebbe unire Scilla e Cariddi, eliminando per sempre lo stretto di Messina, rendendo la nostra amata Sicilia non più un'Isola come madre natura volle...ma una sorta di figura cancellabile e ridisegnabile a piacimento. Perché tutto questo? Credo che le uniche risposte che i nostri governanti riescano a dare siano note a tutti: "Il progresso! Il rilancio dell'economia!" e altre balle simili trite e ritrite.. In realtà è ovvio che dietro una mastodontica opera come questa si nascondono loschi affari..Organizzazioni mafiose guardano sempre con più interesse alla realizzazione del ponte sullo Stretto, che potrebbe divenire un investimento per nulla indifferente. Ovviamente è inutile parlare del danno ambientale che causerebbe l'intera costruzione in una zona, tra l'altro, ad elevato rischio sismico e dove solo il 25% delle abitazioni di Reggio e Messina sono in sicurezza antisismica.
Ma passiamo alla manifestazione nello specifico.
Innanzitutto è importante sottolineare che il nostro No al ponte si estende a tutte le grandi opere in progetto, in particolare riferimento alla TAV. Infatti è presente anche un concreto gruppo di persone provenienti dalla Val di Susa e dalle zone limitrofe che continua la propria battaglia contro la costruzione della galleria Torino-Lione portando al contempo pieno sostegno alla lotta contro il ponte sullo stretto.
Ovviamente sono presenti diverse realtà del movimento No Ponte: apre il corteo la Rete No Ponte, in seguito Legambiente e così via fino ad arrivare ad uno spezzone "antagonista" (nel quale ci collochiamo anche noi con lo striscione "Grandi opere Grandi roghi") comprendente, tra gli altri, il Network Antagonista Siciliano, il CPO Experia di Catania e il CSOA Cartella di Reggio Calabria . A seguire la Federazione Anarchica Siciliana e alcuni partiti della sinistra istituzionale. Il corteo procede tranquillamente, a quanto sembra, appariamo belli agli occhi dei nostri carissimi digossini che ci dedicano un bel servizio fotografico durante tutto il tragitto.











Tra slogan, cori, chiacchierate e quant'altro, la manifestazione si conclude in piazza municipio con interventi di varie persone che vi hanno preso parte, compreso chi si unisce al coro dei No Ponte solamente per il fatto che, qualora il ponte dovesse essere realizzato, vedrebbe la proprie tasche alleggerirsi, fottendosene di quelli che sono i reali disagi che il "mostro dello stretto" porterebbe in particolar modo alle popolazioni di Sicilia e Calabria, già da sempre costrette a sopportare angherie di vario genere.
Col susseguirsi degli interventi di chiusura della manifestazione, ci accorgiamo di una sfilata dei fascisti in doppiopetto di Alleanza Nazionale!! Pura provocazione!
Non vogliamo affatto i difensori del privilegio in un corteo che mira a colpire proprio chi privilegiato lo è già!
Inevitabilmente partono i primi cori antifascisti da parte di una cinquantina di attivisti che destano non solo l'attenzione delle divise blu e dei "fotografi" che si sbizzarriscono, ma anche di ipocriti radical chic che rivendicano il diritto da parte di AN di prendere parte alla manifestazione. Ovviamente noi non abbiamo nulla da spartire con tali individui che professano un falso antifascismo asservito alle logiche "democratiche".
Tutto finisce. Restano soltanto delle riflessioni da fare:
1) la lotta contro il ponte e le grandi opere non può essere fine a se stessa. E' la lotta contro un capitalismo selvaggio che arricchisce le tasche di chi le ha già piene, che alimenta la mafia, che finanzia guerre imperialiste a discapito di chi si trova ogni giorno senza servizi sociali, con una mala sanità dilagante, senza un tetto e senza spazi che non siano in preda a sporche speculazioni, con una repressione costante di ogni iniziativa che danneggi le logiche di potere...e così all'infinito;
2) un manifestazione come questa, con una notevole partecipazione di persone, è veramente di rilevante importanza, ma è necessario che la lotta prosegua anche attraverso altre iniziative di vario genere per impedire in modo concreto che lo scempio venga compiuto.

andrea trox





TORINO HARDCORE meets CATANIA HARDCORE

*ARSENICO *TSUNAMI
*NASTY *DIRTY BREEDERS

29 dic 2005
C.P.O. Experia

Ragazzi dopo questa bellissima serata in compagnia di persone provenienti da diverse zone d Italia, posso finalmente dire che Catania si sta rialzando!
Ma partiamo dall'inizio. Nei giorni che precedono il concerto, il C.P.O. viene messo un po' a nuovo...abbiamo tentato, coi mezzi che avevamo a disposizione, di migliorare la situazione nella sala concerti soprattutto dal punto di vista sonoro, e quello che sembrava un lavoro da nulla si e' verificato arduo eheheh. Vabe', alla fine sembrava un po' una merdata, invece la qualita'del sonoro e' migliorata ...eccome! Quindi, dopo giorni di attesa, di prove, di sbattimenti vari, arriva sto benedetto giorno 29! Ovviamente io alle 3 del pomeriggio sono gia' fuori casa per aiutare i ragazzi del centro popolare con l'amplificazione, per provare la strumentazione (Oh! Io devo suonare col mio nuovo gruppo!) e per recuperare degli amici pulentun (asdha ovvio, anche se arrivano da Messina o da Napoli per me sono sempre polentoni) in stazione.

(grande Peppe :@@@).

Rieccomi all'Experia..... dopo sound check e varie, alle 11 inizia a suonare il primo gruppo, il mio gruppo! I Dirty Breeders (Marco alla voce, Claudio e Luca alle chitarre, Antonio alla batteria e il sottoscritto al basso)!
C'e' abbastanza gente e noi siamo all'esordio con questo gruppo quindi c'e' un po' di tensione.



Beh che dire, dal nostro punto di vista e' andato tutto alla perfezione pero' ovviamente non posso aggiungere nient'altro, quindi preferisco lasciare la parola a Ciccio Crispella per commenti, insulti e varie sull esibizione del mio gruppo: "un debutto come non se ne vedeva da tempo! I pezzi, ben preparati, sono stati eseguiti in modo coinvolgente...tra qualche pezzo loro e qualche cover di Bloody riot si e' iniziato subito a pogare abbestia, mentre la gente continuava ad affollare l'experia...Sia per loro che per la serata e' stato veramente un buon inizio!!!"



Asdhasdsha che emozione. Vabe', dopo di noi ecco il primo gruppo atteso della serata, i torinesi Tsunami. Chi non li aveva mai ascoltati resta stupito da tanta violenza e precisione allo stesso tempo...chi li aveva gi ascoltati pure!! Il loro hardcore e' veloce, mai banale, preciso e coinvolgente, infatti la partecipazione della gente e' stata costante con momenti di pogo da paura e stage diving a go go!



Dopo gli Tsunami e' il turno dei Catanesi Nasty. Ohhh! Ma chi sono quei 2 tizi (rispettivamente alla chitarra e alla batteria)! Asdhads sono gli stessi dei Big Shave!
Noo..aspetta suonano anche nei Drop! Il noto Ciccio Crispella e Gianluca!

Completano la formazione Dario alla voce e Matteo al basso.
Propongono un hardcore vecchio stile molto potente con alcuni cambi di tempo interessanti, pezzi tiratissimi, tutti presi dalla demo sfornata da pochissime settimane e una cover dei Circle jerks. Io purtroppo, sono alla distro e quindi non posso partecipare piu' di tanto, se non azzardando qualche coretto...ma in



ogni caso anche qui il pogo e' stato intenso e costante! Grandi ragazzi!
Ed ecco che per la terza volta mettono piede in un palco catanese i torinesi Arsenico. Era il gruppo piu' atteso e infatti la partecipazione della gente e' stata ancora piu' massiccia! Non mi chiedete la scaletta perche' non la ricordo, so solo che hanno eseguito brani di entrambi gli album (Nottide e Forti di incomprensioni instabili). Quasi tutti i presenti, compresi i buddaci al seguito (ihihih) conoscono gli Arsenico che con il loro hardcore melodico (anzi emopoppunkveloce :D), ma a tratti violentissimo, scatenano un pogo davvero coi controcazzi!





Genti c'avvola, genti ca s'aruzzulia, genti ca s'astruppia, genti ca si spascia na cavigghia! (asdhad traduco: Gente che vola, gente che cade bruscamente, gente che si fa male, chi si fotte una caviglia asdhadsh povero Claudio, ancora non puo' camminare bene : D). Tutto molto ardecore! In pezzi come Her Professor, L'ultima torta e soprattutto Fratello servo succede il delirio, ed e' qui che la caviglia di Claudio va gentilmente a puttane asd! Gli Arsenico ci lasciano con Fegato Spappolato...ma io direi anche crani e ossa spappolate!
Che vi credete che tutto finisce qui? Assolutamente!
Inizia il "Miky Punk Show!!!" Lo storico personaggio si esibisce anche qui coinvolgendo il pubblico presente insieme a vari personaggi degli altri gruppi che lo accompagnano con gli altri strumenti.
Dopo di lui la serata volge al termine con l'Experia che pian piano si svuota. Ok forse sono troppo giovane, pero' io PERSONALMENTE non ho mai visto tanta partecipazione di gente e tanto spirito hardcore a Catania! (se qualche anziano sopravvissuto ai tempi del concerto dei Negazione al Macumba sta leggendo questo articolo e' pregato di perdonarmi).
Un grazie va innanzitutto agli Arsenico, agli Tsunami e a tutti i ragazzi di Torino che continueranno il loro tour con altre tappe in diverse zone del Sud Italia e non, ai messinesi, a Peppe di Napoli, ai Nasty, ai Dirty Breeders, a Crispella e ai ragazzi che si sono sbattuti per fare in modo che la serata riuscisse alla perfezione sotto tutti i punti di vista. Un grazie soprattutto ai ragazzi del C.P.O. Experia che, tra mille difficolta', riescono ad autogestire uno spazio di vitale importanza per i giovani Catanesi che non vogliono immolarsi nelle speculazioni di cui la nostra citta' ci rende schiavi.

Andrea Trox



Letormenta

Le tormenta • urla e rabbia da forli' • (cris')



1-QUANDO VI SIETE FORMATI? COM'È NATO IL GRUPPO?
ENRICO= LETORMENTA ESISTONO DA CIRCA TRE ANNI, DOPO LO SCIOGLIMENTO DI UN GRUPPO DI CUI FACEVAMO PARTE IO E MOMELLO (IL BATTERISTA) OVVERO I ROID...ANZI, SI PUÒ DIRE CHE PROPRIO LT INIZIO IL LORO PERCORSO DOPO CHE QUELL'ESPERIENZA FU RECISA DI NETTO (E ABBASTANZA MALAMENTE!). INIZIALMENTE PROVAVAMO IN DUE! IO E LUI PER CIRCA DUE MESI CI SIAMO FATTI PROVE CON SOLO DUE STRUMENTI MA È STATO UNO DEI MOMENTI PIÙ BELLI DELL'AMICIZIA CHE CI LEGA! POI È ARRIVATO PAOLO, DA UN'ESPERIENZA COMPLETAMENTE DIVERSA ED INFATTI ALL'INIZIO SECONDO NOI FATICAVA AD ENTRATE NELLA NOSTRA OTTICA! ORA INVECE, COME TUTTI DEL RESTO, È UNO DEI PILASTRI PORTANTI. POI È ARRIVATO CESPO ALLA SECONDA CHITARRA, CHE DA QUALCHE MESE NON SUONA PIÙ CON NOI. CONVINCERE EZIO A VENIRE A CANTARE È STATA DURA! NON AVEVA MAI CANTATO PRIMA E NON AVEVA ALCUNA ESPERIENZA SIMILE, PER CUI ALL'INIZIO ERA DECISAMENTE TESO E FORSE UN PO' RILUTTANTE! POI IL LEGAME S'È CONSOLIDATO ANCHE SOTTO QUELL' ASPETTO (POICHÉ ERAVAMO GIÀ GRANDI AMICI) E VIA VIA, COL PASSARE DEL TEMPO LA TITUBANZA HA DATO SPAZIO A CIÒ CHE SIAMO ORA. IN ULTIMO, AL POSTO DI CESPO È ARRIVATO STENO, IL PIÙ GIOVANE DI TUTTI! L'ARMONIA CHE UNISCE ORA NOI CINQUE È PRESSOCHÉ PERFETTA, NON CONSIDERO LETORMENTA UN VERO E PROPRIO GRUPPO, SIAMO AMICI CHE HANNO RAFFORZATO IL LORO LEGAME ANCHE CON QUESTO MEZZO.
ANDREA=DICIAMO CHE TUTTO È PARTITO DA UN IDEA MIA E DI ENRICO, MA POI IL PROGETTO SI È EVOLUTO VERSO NUOVE DIREZIONI...
STENO=IO SONO L'ULTIMO ARRIVATO,MA L'AMICIZIA CHE CI LEGAVA ERA GIA' FORTE PRIMA CHE ARRIVASSI...







2-NELLA VOSTRA MUSICA SI SENTONO TANTE INFLUENZE DIVERSE. QUALI SONO LE VOSTRE PREFERENZE MUSICALI...AVETE GUSTI SIMILI?
ENRICO= I GUSTI SONO DECISAMENTE DIVERSI COME È GIUSTO CHE SIA! ABBIAMO TUTTI, PER QUEL CHE RIGUARDA LA MUSICA IN SE PER SE, PERCORSI DIFFERENTI. TUTTO QUELLO CHE FACCIAMO VIENE MASTICATO DA TUTTI IN MODO DIVERSO E IL RISULTATO È QUALCOSA CHE PIACE A TUTTI. PER QUEL CHE RIGUARDA IL LATO NON MUSICALE SIAMO TUTTI DELLO STESSO AVVISO: IL GRUPPO È NATO CON SCOPI DIVERSI DA QUELLO DI SUONARE E BASTA, PORTIAMO LE NOSTRE IDEE ATTRAVERSO IL MEZZO CHE GLI COSTRUIAMO ATTORNO; CREDIAMO NEL PUNK E NELLA SUA GRANDISSIMA POSSIBILITÀ DI TRASMETTERE MESSAGGI ED EMOZIONI. LE MIE PREFERENZE MUSICALI SONO ABBASTANZA VASTE, L'ULTIMA, E AL MOMENTO QUELLA CHE PIÙ MI STA INFLUENZANDO È QUELLA DEL ROCK PROGRESSIVO.
ANDREA= MI PIACIONO MOLTO LE SONORITÀ ESTREME; SONO APERTO AD OGNI TIPO DI MUSICA CHE MI TRASMETTA DELLE EMOZIONI FORTI.
STENO=DIREI CHE OGNUNO DI NOI HA PORTATO LE PROPRIE INFLUENZE NEL GRUPPO,E I PEZZI NUOVI NE SONO LA PROVA



3-IL VOSTRO LAVORO ERA STATO STAMPATO SOLO IN LP, GIUSTO? PERCHÉ?
ENRICO= L'LP LO ABBIAMO AUTOPRODOTTO NOI E, VISTO IL NOSTRO AMORE VISCERALE PER IL VINILE, ABBIAMO DECISO DI FARE CIÒ CHE PIÙ CI PIACEVA (COME DEL RESTO DOVREBBE SEMPRE ESSERE!). LA MUSICA REGISTRATA È NATA SUL VINILE E IL FASCINO, NONCHÉ UNA RESA SONORA NETTAMENTE MIGLIORE, CI HA GUIDATE VERSO QUESTA SCELTA. LO STESSO PUNK/HC È NATO SUI VINILI E SULLE CASSETTE!
ANDREA= SONO SINCERO, ERO UN PO' CONTRARIO ALLA STAMPA SU VINILE. PREFERIVO IL CD SIA PER I COSTI PIÙ CONTENUTI CHE PER LA MEGLIO GESTIBILITÀ. CHI NON POSSIEDE UN GIRADISCHI PURTROPPO SAREBBE STATO TAGLIATO FUORI, UN LETTORE CD BENE O MALE CE L'HANNO TUTTI. CERTO, SONO MOLTO FIERO DEL NOSTRO LP IL VINILE HA UN FASCINO PARTICOLARE, MAGICO.
STENO=AL MIO ARRIVO IL DISCO ERA GIA' USCITO IN LP,ADORO IL VINILE E SPERO CHE I PROSSIMI DISCHI SIANO COSI' SE POSSIBILE



4-PERCHÉ AVETE DECISO DI RISTAMPARLO IN CD?
ENRICO= FIN DALL'INIZIO AVEVAMO DECISO DI FARE ENTRAMBE LE VERSIONI, QUELLA IN CD PER UNA MAGGIORE PRATICITÀ E PERCHÉ NO, UNA DIFFUSIONE MAGGIORE. LA MOSSA POI DI FARE UNA GROSSA COPRODUZIONE HA AIUTATO IL TUTTO (CHI HA DETTO CHE NON FUNZIONA LA DISTRIBUZIONE AUTOPRODOTTA?!?)...MA A ME PERSONALMENTE NON PIACE TANTO IL CD! SUONA MALE ALLE MIE ORECCHIE INFATUATE DAL GIRADISCHI! TROPPO FREDDO E DISTACCATO!







5-SIETE STATI AIUTATI DA MOLTE ETICHETTE DIY? COSA NE PENSATE?
ENRICO= CHE SIA UNA COSA MERAVIGLIOSA! QUESTO È UNO DEI MODI PIÙ BELLI IN CUI LE PERSONE LEGATE AL PUNK HANNO TRASFORMATO L'EREDITÀ DEL "FATTELO DA SOLO" INIZIATA PIÙ 20 ANNI FA. PENSIAMOCI UN ATTIMO, LA COSA DELLE MEGA COPRODUZIONI È RELATIVAMENTE RECENTE, NON GLI DO PIÙ DI DIECI ANNI DI VITA. IN MOLTI CHE SI METTONO AD AIUTARE, ANCHE CON POCO, PERSONE CHE MAGARI NON CONOSCONO NEMMENO CON LO SCOPO DI APPOGGIARE E SMORZARE LE GROSSE SPESE CHE UN GRUPPO SI DEVE ACCOLLARE PER FAR GIRARE LE PROPRIE IDEE, È UNA DELLE PIÙ SINCERE DIMOSTRAZIONI DELLA VITALITÀ DEL PUNK! E PROPRIO NON CAPISCO CHE CRITICA UNA COSA DEL GENERE!
ANDREA= FA MOLTO PIACERE VEDERE CHE ESISTONO ANCORA PERSONE, CHE MAGARI NEMMENO CONOSCI PRONTE A DARTI UNA MANO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO AL QUALE TIENI MOLTO. E' FANTASTICO, ADORO LE COPRODUZIONI.

6-ALCUNI DI VOI IN PASSATO HANNO SUONATO IN ALTRI GRUPPI? CI SONO DEI LEGAMI STILISTICI E/O IDEOLOGICI?
ENRICO= COME HO GIÀ DETTO IO HO SUONATO ANCHE NEI ROID, DAI QUALI SIAMO PARTITI MA DI CUI ORA NON RAPPRESENTIAMO QUASI PIÙ NULLA (ALMENO PER ME). OLTRE A LT IO FACCIO PARTE ANCHE DEI REBELDE, BANDA CON CUI CERCHIAMO DI PORTARE AVANTI LA GLORIA DELLA VECCHIA SCUOLA ITALICA (A NOI TUTTI MOLTO CARA!). OVVIAMENTE IL LEGAMI IDEOLOGICI CI SONO PERCHÉ SONO SEMPRE IO, NON CAMBIO TESTA CON IL CAMBIARE DEL GRUPPO! MAGARI LE IDEE SONO POSTE IN MODO DIFFERENTE MA QUESTO NON TOGLIE LA LORO IDENTITÀ. IL LEGAME PIÙ FORTE COME SEMPRE È QUELLO DELL'AMICIZIA CHE UNISCE TUTTI NOI (LT E REBELDE) ANCHE E SOPRATTUTTO FUORI DAL GRUPPO.
ANDREA= SUONAVO NEI ROID ASSIEME AD ENRICO E SICURAMENTE UN PO' DI INFLUENZA MUSICALE È RIMASTA; PER QUANTO RIGUARDA L'ATTITUDINE PUNK-HC QUELLA NON È MAI CAMBIATA!
STENO=ATTUALMENTE SUONO ANCHE NEGLI ENDLESS INERTIA,ANCHE SE E' ALTRO GENERE RISPETTO LT,MA LA VOGLIA DI FARE CASINO,TRASMETTERE EMOZIONI,DIVERTIRSI,È SEMPRE LA STESSA!

7-AD APRILE DOVRESTE VENIRE IN TOUR NEL MERIDIONE INSIEME AI CONTRASTO! COSA SUCCEDERÀ? COME V'IMMAGINATE IL SUD???
ENRICO= IO UN'IDEA CE L'HO GIÀ! SI MAGARI NON È LA STESSA COSA (E IN QUESTO SPERO DI NON OFFENDERE NESSUNO!) PERÒ HO GIÀ APPREZZATO IN PASSATO IL CALORE PUGLIESE E DEVO AMMETTERE CHE DA NESSUN ALTRA PARTE HO RESPIRATO ATMOSFERE MIGLIORI! MA LA PUGLIA NON È NE LA CALABRIA NE LA SICILIA, PER CUI NON VEDO L'ORA DI POTER ESSERE IN MEZZO A VOI PER SENTIRE CIÒ CHE SAPETE TRASMETTERE! IL FATTO STESSO CHE SAREMO CON I NOSTRI GRANDISSIMI AMICI E COMPAGNI DI VIAGGIO CONTRASTO NON PUÒ CHE AUMENTARNE L' ASPETTATIVA! SARÀ UN'ESPERIENZA NELL' ESPERIENZA!
ANDREA= CALOROSO!
STENO=NON VEDO L'ORA DI PARTIRE,HO DEI GRAN BEI RICORDI DAL PRIMO TOUR,E SONO SICURO CHE QUESTO NON SARÀ DA MENO...

8-...SU COME SI STA? SIETE UNITI NELLA SCENA O CREDETE CHE CI SIA DISGREGAZIONE?
ENRICO= NO IO NON MAI VISTO LA DRAMMATICITÀ CHE VA DI MODA LEGARE ALLA SCENA PUNK/HC. CERTAMENTE SIAMO TUTTI DIVERSI E FATTI OGNUNO A MODO SUO PER CUI CI POSSONO ESSERE OPINIONI DIVERSE E A VOLTE CONTRASTANTI PERÒ UN PUNTO DI UNIONE LO SI TROVA SEMPRE ED È QUELLO CHE CERCO DI FARE IO. È CHIARO CHE SE TUTTI DICONO FA SCHIFO DI QUA FA SCHIFO DI LA E NESSUNO FA NULLA PER CRESCERE SI RESTERÀ SEMPRE COME DEI BAMBINI VIZIATI CHE GIOCANO A CHI FA IL CAPRICCIO PIÙ GRANDE...MI DISPIACE MA NON SONO PUNK PER QUESTE COSE. LE MIE NECESSITÀ MI HANNO ORIENTATO DA UN'ALTRA PARTE. QUI NELLA NOSTRA PICCOLA REALTÀ SI PROCEDE BENE E FACCIAMO DI TUTTO PER ESSERE ANCORA PIÙ MINACCIOSI.

9-OLTRE AL GRUPPO, AVETE UN PROGETTO COMUNE: EQUAL RIGHTS...DI COSA SI TRATTA?
ENRICO= L'EQUAL RIGHTS FORLÌ (ERF) È UNA GRANDE DISTRIBUZIONE AUTOGESTITA DI MATERIALE INFORMATIVO, LE INFORMAZIONI CHE GENERALMENTE NON VERREBBERO MAI DIVULGATE DAI MEDIA PERCHÈ GIUDICATE "ESTREME" SULLA BASE DELL' APPIATTIMENTO CULTURALE IN ATTO DA ESSI. ARGOMENTI COME IL VEGANESIMO, L'ANARCHISMO, LA LIBERAZIONE ANIMALE, IL BOICOTTAGGIO DELLE MULTINAZIONALI E TANTISSIMI ALTRI TROVANO IL NOSTRO PIÙ TOTALE APPOGGIO E IL NOSTRO AIUTO NELLA DIVULGAZIONE. QUESTO È L'INTENTO: DARE PUNTI DI VISTA DIFFERENTI DAI SOLITI E CERCARE DI RIDARE AUTOCRITICA ALLE PERSONE PONENDO DAVANTI A LORO LE REALTÀ DEI FATTI.

10-UN'ULTIMA BATTUTA PER DIRE QUELLO CHE VOLETE! ?
ANDREA= GRAZIE PER L'INTERVISTA, SPERIAMO DI VEDERCI PRESTO!



ATTACCA INDUSTRIA della DELICCIA





www.letormenta.com

-Equal Rights Forlì

old style punkcorers

BIGSHAVE



Siamo nel 97 e a catania nasce "Espressioni indipendeti", movimento per gruppi di catania di cui fanno parte varie bands tra le quali Hello spunk ,cold turkey ,Archinue' ,Deva e Spleen. Ciccio (chitarra) bassista negli spleen, decide di mettere su un gruppo con Ciuzzo (voce nei Deva), contattano anche un bassista (andrea marletta) , chitarrista negli hello spunk , e un batterista Daniele zimbome. Passa poco tempo e andrea lascia la band e si decide di chiamare una bassista Floriana. Da qui incominciano vari cambi di formazione: peter sostituisce daniele alla batteria e tutto comincia ad ingranare fino ad arrivare alla registrazione di "Brainwhashing". Nel 2002 anche peter lascia il gruppo ed entra in discussione Gianluca attuale batterista nei Big shave. Il netto cambiamento in velocita' e dinamicita' porta la band a registrare "nazi punk fuck off" Qui iniziano molti concerti tra cui il minitour con i CGB , An answer in your eyes e Make it one Il 25 Maggio, in occasione dell'anniversario dei B.S. (5 years of punk: 1998-2003), suonano al Taxi driver di CT ...una serata indimenticabile.













1998-2003 : 5 YEARS OF PUNK



Live@Taxi driver 25-05-03 Ingresso libero

Dopo un piccolo periodo di pausa ...si ritorna in sala e si ricomincia. cosi' nel 2004 registrano il loro primo full-lenght "just flip the page" che viene poi stampato nel 2005 grazie anche a varie etichette e distro...tra le quali anche il cpo experia di catania E' il momento di girare un po'...e cosi' si parte per il "flip-tour" toccando varie tappe in italia tra le quali uno dei festival piu' importanti fatti in Italia il D.I.Y festival a torino.

CLaudio..















Una Città Normale

Grosse torri di cemento bloccano gli sguardi e rendono l'aria rarefatta; sono, più di internet e dell'atomica, il simbolo del vantato progresso: moderni loculi dove poter essere "liberi" di produrre (poco), consumare (ormai troppo) e finalmente crepare. Grandi giganti o piccoli "funghi a schiera" danno alla nostra terra un eccitante sapore di film futuristico e nel frattempo l'atmosfera di dannazione tipico dell'incubo urbano del nostro secolo. Il "trailer" di una enorme metropoli, auspicata ed esaltata da alcuni, si viene a scontrare con piccole dissonanze che non importano a nessuno: un adolescente partitella di calcio sotto casa si trasformerà in un cellulare che fa foto e filmati, la brezza e lo sguardo di un orizzonte sostituiti da una chat online, una passeggiata in un percorso ad ostacoli, l'aria salutare in cancro ai polmoni. L'abitudine, si sa, fa presto a prender piede e lo stupore o l'avversione svaniscono in breve, quello che ci resterà; verrà accolto di buon grado.



Lasciando da parte cattivi presagi e oscure profezie, raccontiamo di una città ridotta ai minimi termini, dove ad alcuni dipendenti comunali non vengono pagati gli stipendi da mesi, mentre altri addirittura devono portarsi sul posto di lavoro il materiale di cancelleria (carta, penna, gomma) e perfino la carta igienica. Dove il comune, a causa degli ingenti debiti, è oggetto di sequestri da parte di privati. Ormai si sa, è lecito ingannare spudoramente per essere eletti e qualsiasi losco affare si presta ad un sicuro personale tornaconto. Un comune come gli altri quindi, invocato e odiato come ogni organo di potere, temuto ed invidiato come qualsiasi struttura sopra ogni legge. Un comune normale ma talmente indebitato da beneficiare di una legge fatta apposta che gli assicuri i soldi dell'ottopermille, solitamente destinati da tutto il paese alle associazioni a scopo umanitario. Nulla di scandoloso, bazzecole, per un sistema degenerato che calpesta intere popolazioni nel nome del profitto.

Mentre il patrimonio comunale invece di essere utilizzato è in stato di abbandono, in ipoteca, oppure gestito da privati(a pagamento!); ultimamente innumerevoli sono le concessioni destinate a "civili abitazioni", in totale spregio delle centinaia di senza casa che non le vedranno mai, in zone peraltro dove potrebbero sorgere spazi utili a tutta la comunità(un esempio è il parcheggio di sostare invece del promesso parco in via Ala) o dove costruire potrebbe mettere a repentaglio le precarie strutture già esistenti.

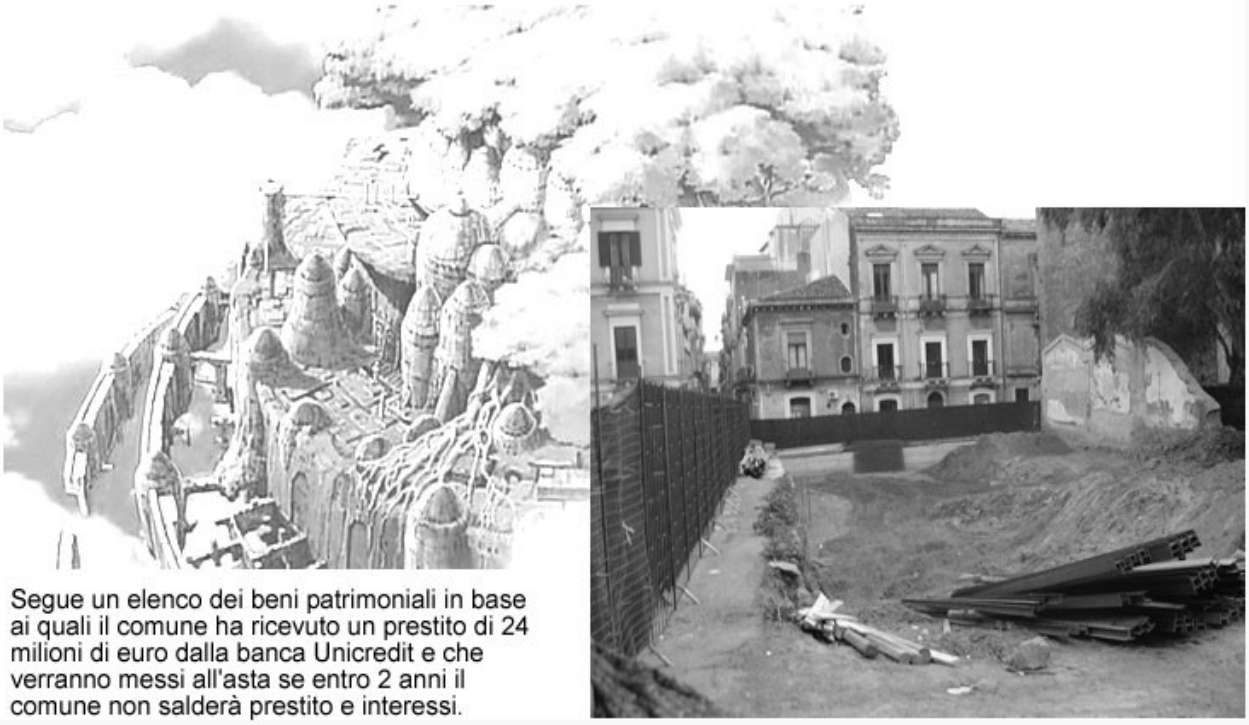
Bhe normale non significa accettato, condiviso e taciuto, ma solo lontano dalle nostre sensibilità, lontano dal nostro sguardo, dai nostri pensieri……

Catania è un grande cantiere silenzioso, pieno di steccati e recinti; cela quasi come fossero segreti i nuovi mostri. Con fare indifferente vorrebbe sbrigare i propri scabrosi affari nascondendo la reale natura degli obbrobri che sta partorendo, dietro ad una parvenza di opera di "arricchimento" del territorio, l'impoverimento della nostra terra è sotto gli occhi di tutti, riproducendosi nei nostri costumi e nelle nostre abitudini distrugge il nostro immaginario, colpisce a morte le nostre fantasie.

Compito delle cattive coscienze è sottolineare l'ormai palese disagio in città senza verde, senza spazi, senza comunicazione….
Come in un vaso colmo oltremisura la rabbia si rovescia nei modi più "degenerati" ed è proprio allora che la critica diviene sempre più esasperata e totale. Il progresso inarrestabile oggi ha il volto di una scavatrice o di una betoniera che sputando il suo fango ricopre le nostre coscienze di cemento armato ma è in realtà questo sistema artificiale e la cultura di una natura addomesticata per servire l'uomo che ha già pervaso le nostre menti, che sottomette i nostri intelletti. Violentiamo la terra come se ci fosse incredibilmente ostile, come ci avesse fatto grossi torti scordandoci che in realtà per millenni è stato nostro giaciglio e unico sostegno. Con noncuranza e indifferenza abbiamo perso il rispetto per il nostro vero ambiente, rinchiudendo la natura selvatica in riserve safari e perdendo noi stessi qualsiasi istinto naturale ormai.



Ma l'istinto in realtà non muore mai, è solo assopito…certo siamo sempre pronti a somatizzare e continuamente ripresi, calmati e controllati, in apparenza diventiamo assuefatti, schiavi adagiati e sorridenti dell'inevitabile sistema; ma intimamente aggressivi e vendicativi aspettiamo una molla, scatta un nonnulla e la nostra città diventa Parigi, Atene(...): a ferro e a fuoco senza rivendicazione precisa, senza calmante pronto a curarti, dalla composizione sconosciuta quindi: violentemente inafferrabile.



Segue un elenco dei beni patrimoniali in base ai quali il comune ha ricevuto un prestito di 24 milioni di euro dalla banca Unicredit e che verranno messi all'asta se entro 2 anni il comune non salderà prestito e interessi.

1. Castello di Leucatia, v. Leucatia n.68	valore: € 1.856.548,93
2. Immobile ex-proprietà Crimi v. A. Merlino	1.748.862,50
3. ex Mercato Ittico v. del Principe n.20	274.937
4. ex Mercato rionale Barriera	1.446.604,04
5. ex Mercato rionale S.M. della Catena	534.058,27
6. ex Mercato rionale di Nesima	2.047.247,00
7. ex mercato rionale Barriera v. Pietro Novelli	2.847.854,38
8. Esattoria comunale v. Dusmet 141	2.558.736,64
9. ex Caserma Malerba Piazza San Domenico	704.089,82
10. ex Proprietà Lineri v.le M. Rapisardi	
11. Palazzina Tondo Gioeni lato ovest v. Etnea 603	424.978,95
12. Avvocatura comunale P.zza G. Verga 7	656.791,15
13. Autoparco SSGG v. Duca degli Abruzzi 38	1.361.450,11
14. Immobile P.zza San Francesco	950.350,42
15. ex Convento S. Nicolella v. di Sangiuliano 293	722.475,69
16. ex Monastero S. Chiara v. Castello Ursino	9. 720.416,06
17. ex Istituto Sacro Cuore v. Etnea 517	11.120.029,75
18. ex Monastero S.Agata v. Sant'Agata	4. 147.540,37
19. ex monastero S. Giuliano v. A. di San Giuliano	7. 551.854,85
20. ex Convento S.Agostino v. S.Agostino	133. 664,73
21. ex Monastero S. Placido v. Vittorio Emanuele	3. 472.184,15
22. ex Chiesa S. Cristoforo Minore Piazza Spirito Santo	366.299,12
23. Uffici e Depositi Manutenzione Strade v. Palermo 543	2. 325.228,40
24. Palazzo Mezzano P.zza Stesicoro	4. 464.565,89
25. Istituto Incremento Ippico v. Vittorio Emanuele	1. 215.423,99
26. I Consiglio di Quartiere v. Giuffrida Castorina	1. 357.642,27
27. VII Centro di Quartiere	710.325,01
28. VII Consiglio di Quartiere Stradale S. Giorgio 27	2. 671.324,25
29. X Centro Monte Po v. Leonardo Vigo	2. 319.392,44
30. XIII Centro di Quartiere v. Galermo 244	6. 500.000,00
31. Mattatoio Comunale	182.426,52
32. ex Mattatoio v. Zurria 67	3.740.004,75





44. Nesima Superiore	7. 052.480,00
45. Botteghe S.G. Galermo	247.086,00
46. Appartamento Palazzo Gravina	400.000,00
47. Palazzo Bernini	5. 000.000,00
48. ex Cinema Caronda	1. 800.000,00
49. ex Cinema Midulla	1. 600.000,00
50. Immobile v. Rametta	281.100,00
51. Villa S.Giorgio	500.000,00
52. Villa Pennisi	500.000,00
53. Villa DeStefani	1. 000.000,00
54. Masseria Bonaiuto	2. 500.000,00
55. Masseria Castagnola	2. 500.000,00
56. Palestra v. dei Cordai	500.000,00
57. Impianti sportivi Nesima	58. 000.000,00
58. Impianti sportivi v.le S. Teodoro	7. 000.000,00
59. Impianti sportivi Villa Fazio	4.000.000,00
60. Palanitta Impianti sportivi	5.000.000,00
61. Terreni Monte Po	2.099.056,00
62. Terreni Monte Po	1.685.952,00
63. Terreni Borgata Cibali	17.616,34
64. Terreni Borgata Cibali	35.682,00
65. Terreni Marstaeli SS.114 (vari)	2.523.334,00
66. Terreni Zona Industriale (vari)	2. 951.566,62
67. Terreni Passo Contrada Junghetto Bicocca (vari)	3. 273.631,00
68. Terreno Strada Provinciale Passo Martino	65.075,00
69. Terreno SS Torrente Buttacelo	335.696,00
70. Terreni SM Goretti	774.685,00
71. Terreni v. Cantone P.zza Spedini	206.582,00
72. Terreni Contrada Cibali	196.253,00
73. Terreni v.le Kennedy	774.226,00
74. Terreni Barriera Lo Verde	14.877,00
75. Terreni Felice Fontana - L. Nobile	475.140,00

In solidarietà ai senza casa di Librino che sgomberati con violenza inaudita dalle case appena occupate, gli ultimi di novembre '04, ancora aspettano un posto dove dormire.

La casa è di chi l'abita!

TSUNAMI

INTERVISTA ALLA BAND PIU' "TRAVOLGENTE" DI TORINO

CRIS'

Quando sono nati gli Tsunami e perché?

LUCA: Gli Tsunami ("maremoti" in italiano) nascono da terremoti sottomarini. Sono molto frequenti in Asia. Vanno a gran velocità e quando arrivano sulla costa fanno un gran casino e non c'è scampo per nessuno. Questo succede più o meno da sempre. L'abbiamo visto tutti alla televisione. Fanno quasi tanti morti quanto le operazioni di polizia internazionali antiterrorismo, che una volta chiamavamo colonialismo. Ma quel tipo di devastazione, in televisione, sembra che non faccia audience. Poi sappiamo anche che c'era un gruppo indie americano degli anni novanta che si chiamava così. Ce l'ha scritto un tipo su un forum, mettendoci più o meno lo stesso tempo che avrebbe potuto impiegare a alzarsi dal computer, prendere un martello e darlo forte forte sul modem. Comunque, come ha detto il succitato anonimo internettaro, chiamarsi Tsunami nel 2006 non è né raffinato né originale: infatti il nome ci rappresenta benissimo come persone! E tra l'altro nessuno di noi ascolta indie! Tiè! Il gruppo è nato nel 2002 e i musicanti sono sempre gli stessi, tranne il cantante che dopo un po' ci scade: cioè, prima cantava Teo che ora schitarra nei Cibo, mentre ora finalmente c'è Marco, metallaro con passato abbestia e ugola d'oro anche negli Your Anguish. Fino ad ora abbiamo fatto un demo e adesso un cd di 14 pezzi chiamato "L'ingrato". Sul perché gli Tsunami (nel senso di panc torinesi) esistano, è presto detto: il bisogno di una valvola di sfogo dallo schifo che ci sta schiacciando tutti. Sì, anche te.

FEDE: Io non ho ancora capito perchè... a dire la verità non c entro niente, mi sono svegliato una sera in una sala prove a sud di torino e mi hanno messo una chitarra nelle mani.. e adesso, dopo 3 anni e qualcosa, eccomi qua.

FERDY: Gli tsunami nascono nel dicembre del 2002 da un idea di fede e Luca. All epoca infognati con l hc melodico (satanic surfers, propagandhi, etc...), volevano mettere su un gruppo che tendesse a questo genere ma con testi in italiano.
Conoscono ferdy tramite gancio nella "scema" hc torinese alla festa di radio blackout del settembre 2003. Ferdy, con precedenti esperienze in altri gruppi, stanco di aver a che fare con persone poco serie mette subito in chiaro la sua idea di gruppo che luca e fede condividono. Avendo però già militato per anni in gruppi pseudo Hc/punk rock voleva cimentarsi in qualcosa di più aggressivo e poco melodico, ma anche quanto più possibile vario, con molti cambi d tempo. Quest ultimo è il punto di partenza che ha fatto si che Tsunami nascesse (anche se il nome è venuto fuori dopo quasi 1 anno)



La copertina cartonata del vostro primo lavoro com'è nata? Questo si chiama faidate!

FEDE: Dall' idea di farci appunto tutto da soli..
FERDY: Si, era nostra precisa intenzione dare l' idea del lavoro confezionato a mano, come la marmotta che confeziona la cioccolata...





A proposito di d.i.y., cos'è Dadadischi? Che parte svolgete voi?

LUCA: Dadadischi è l'etichetta che tre di noi (Fede Paole e Luca) hanno messo su contemperaneamente agli Tsunami. Dadadischi è quelle che potremme definire una "non-etichetta" punkhardcore. Cioè: ci piace il punkhardcore, c'abbiame voglia di far sentire la musica che sueniame noi e anche quella dei nostri fighissimi amici, ma non abbiame voglia di farle diventare un alienante lavore, date che già quelle più o meno ce l'abbiame... e quindi mettiamo pochi soldi (a perdere) per stampare sti benedetti dischi, e poi scambiame con altri che hanno fatte la stessa cosa, così abbiame un banchette ben fornite da portare ai concerti, deve la gente sceglie cosa scaricare la mattina dopo da Soulseek. Uh, poi ci occupiame anche della promeziene: mandiame delle copie dei dischi in recensiene quande abbiame i soldi per comprare le buste, e veniame cagati solo da pochi illuminati, oppure stampiame carteline preme che la gente usa per fare filtri.
Siame nati per perdere, però a noi oggi ci va di fare così: fare le cose per noi stessi! Se fossime più tamarri diremme che finchè ci saranno gruppi che vale la pena di suppertare Dadadischi esisterà!

FEDE: volevo specificare una cosa: io non ho soulseek, e dadadischi mi dà modo di ascoltare dischi e poi rivenderli, cosa non da poco... scherzi a parte dadadischi esiste perché (secondo il nostro modesto parere) è importante sbattersi e darsi da fare per quello a cui uno tiene, la musica come tutto il resto. Farsi le cose da soli vuol dire sopratutto che non stai "vendendo un prodotto", ma stai sostenendo chi come te fa musica per passione e non per soldi.



Il vostro cd è stato stampato grazie al diy conspiracy? Cosa significa per voi farne parte?

LUCA: Domanda strettamente collegata alla precedente... Beh, come dicevamo, ci piace fare le cose da noi, ma farle da soli a volte diventa costoso e noioso... e così per necessità ci si guarda intorno, si scopre che c'è gente che ha voglia di fare le stesse cose tue, ci si da una mano reciproca e magari con alcuni si fa amicizia e si condivide anche altro, come persone intendo. Insomma, una figata! Per noi ora è così... Ma sta diy conspiracy comunque dovrebbe funzionare in modo diverso da una setta o una mafia... Ragionamenti come "ti conosco quindi ti stampo il disco anche se fai cagare" o "sono sempre gli stessi che fanno le cose" non vanno bene. La soluzione?! Più professionalità? Che tristezza! Più etichette, più gruppi, più voglia di fare e meno invidia... forse ci sembra meglio...



l'ingrato



Avete altri progetti paralleli agli Tsu?

Marco growla anche negli your anguish (ma che cazzo c'avrà sempre da urlare?), gruppo che suona metallo pesante e pestante agglomerato con fragranze hc e che ha fatto uscire un cd le scorse anno. Ferdy strilla nel rondò della forca che da peco ha fatto uscire un demo totalmente autoprodotto, ancora più fatto in casa di quanto non le fosse quello degli tsu (nel senso che la registrazione è avvenuta in saletta con mezzi d fortuna, ma comunque un prodotto di tutto rispetto!). Luca suonava la chitarra anche nei magnifici Cibo fino a peco tempo fa, ma l'abbiamo rapito per sempre.

Che ne pensate della scena italiana?

LUCA: Che ne pensiamo? Potremmo cambiargli nome, a sta "scena"... Ricorda un po' un carnevale, un teatrino, questo salire sul palco a urlare che il mondo fa schifo. E' vero. Ma è vero anche che il teatro fa bene. Poi di solito si associa la parola "scena" al termine, questo si veramente sinistro, di "unità"..... Cristo, ma dobbiamo anche definirne i confini per dire chi sta dentro e chi sta fuori? E poi per stare dentro quali regole ci sono? Sullo stato di salute del punk in italia comunque non mi esprimerei. Nella nostra parrocchia ci sono persone fantastiche e altre meno... Gruppi grandiosi e altri meno... Non c'è chiesa senza stronzi!



Il vostro ultimo tour comprendeva quasi tutte le date al suditalia? Cosa ne pensate della terronia? Che differenze avete trovato con Torino e/o il nord in genere?

Semplicemente ci siamo divertiti fino alla morte! (o quasi) sono stati 10 giorni intensissimi, abbiamo conosciuto tante persone fantastiche, abbiamo ballato, fatto casino, fatto mattina, e stravizi in genere. la gente è fenomenale, forse qui da noi sono tutti un pò "seduti sugli allori", nel senso si è talmente abituati a vedere concerti che si diventa un pò più freddi. Alla fine è stata una bella vacanza con tanta bella gente!



Qualche buon motivo per tornare?!

FEDE: Tutti!
PAOLO: Che la gente si revina di bette sotte il palco, cibanze e bevanze non costano un cazzo e a capodanno, stai sicuro, ci stai dentro...

...e per non tornare?

I ggiovini che sono dei veri punks non hanno nessuna riserva. Ferdy, il vecchio del gruppo necessita delle sue comodità e detesta fumo passivo e puzza di piedi (e ascelle e quant altro), ma ci tornerebbe comunque perchè sulla bilancia pesano più i motivi elencati nella risposta precedente!



Saluti e ringraziamenti.

Grazie soprattutto chi ci aiuta e sostiene fin dal principio e tutti quelli che si sono aggiunti dopo averci conosciuti, tutti gli amici che ci hanno permesso di fare uscire questo piccolo gioiellino che si chiama l' ingrato (el paso, mastello recortz, solezenith, apecervo, escape from today, salterò, cris-core, zasl, casa perno, aigorrecords, stress to death, psycho baby, fortemente indiziati, gold rings, klas, prodotti arcore). Grazie a tutti quelli che ci hanno offerto un letto, un tetto o semplicemente un pavimento in questa bella vacanza che ci siamo presi dal caotico e inquinato nord. Salutiamo in modo particolare Cibo e Rondò della forca con i quali condividiamo la saletta in cui proviamo (e molto altro, tranne le donne!)

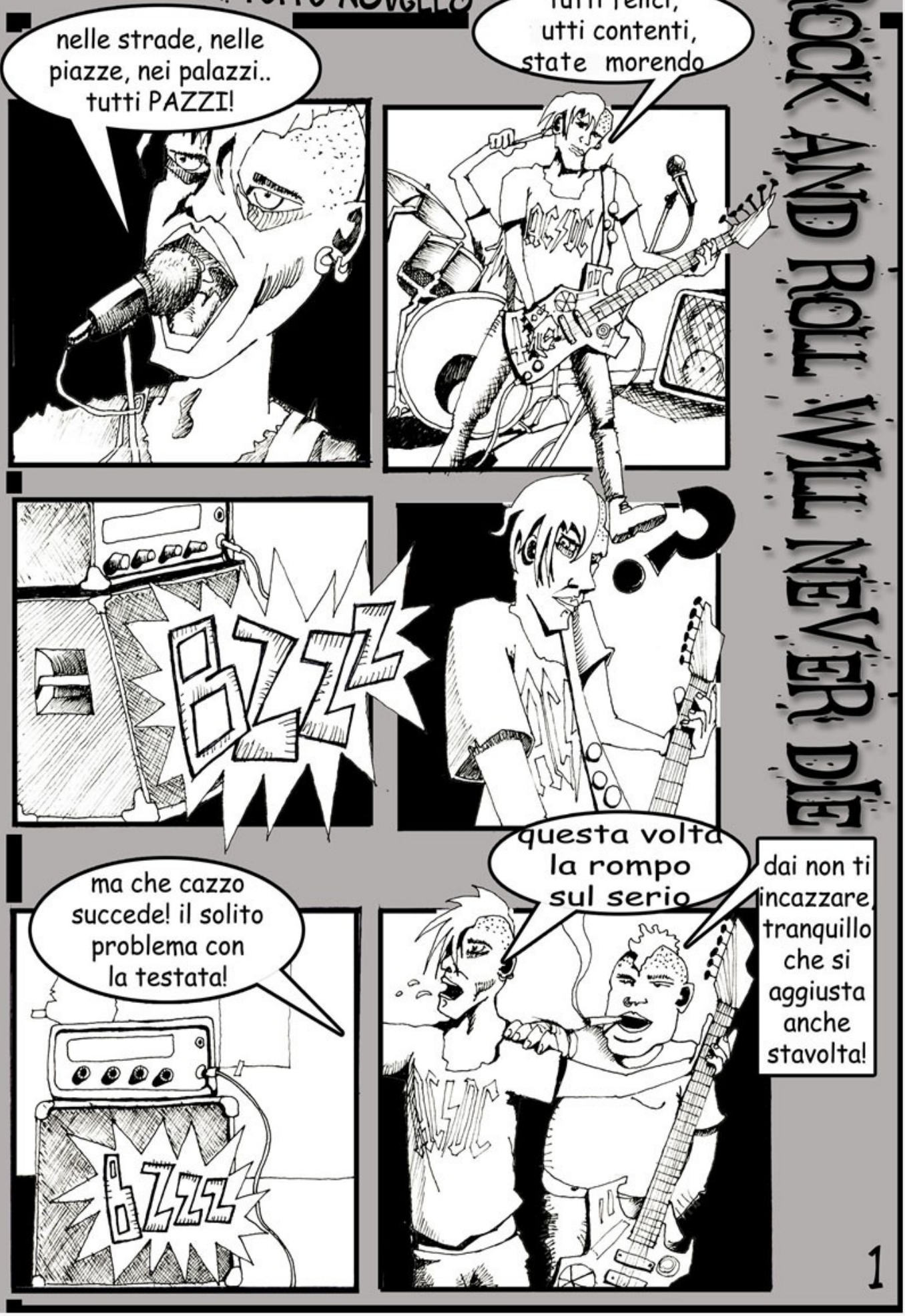
www.sonotsunami.org
www.dadadischi.org



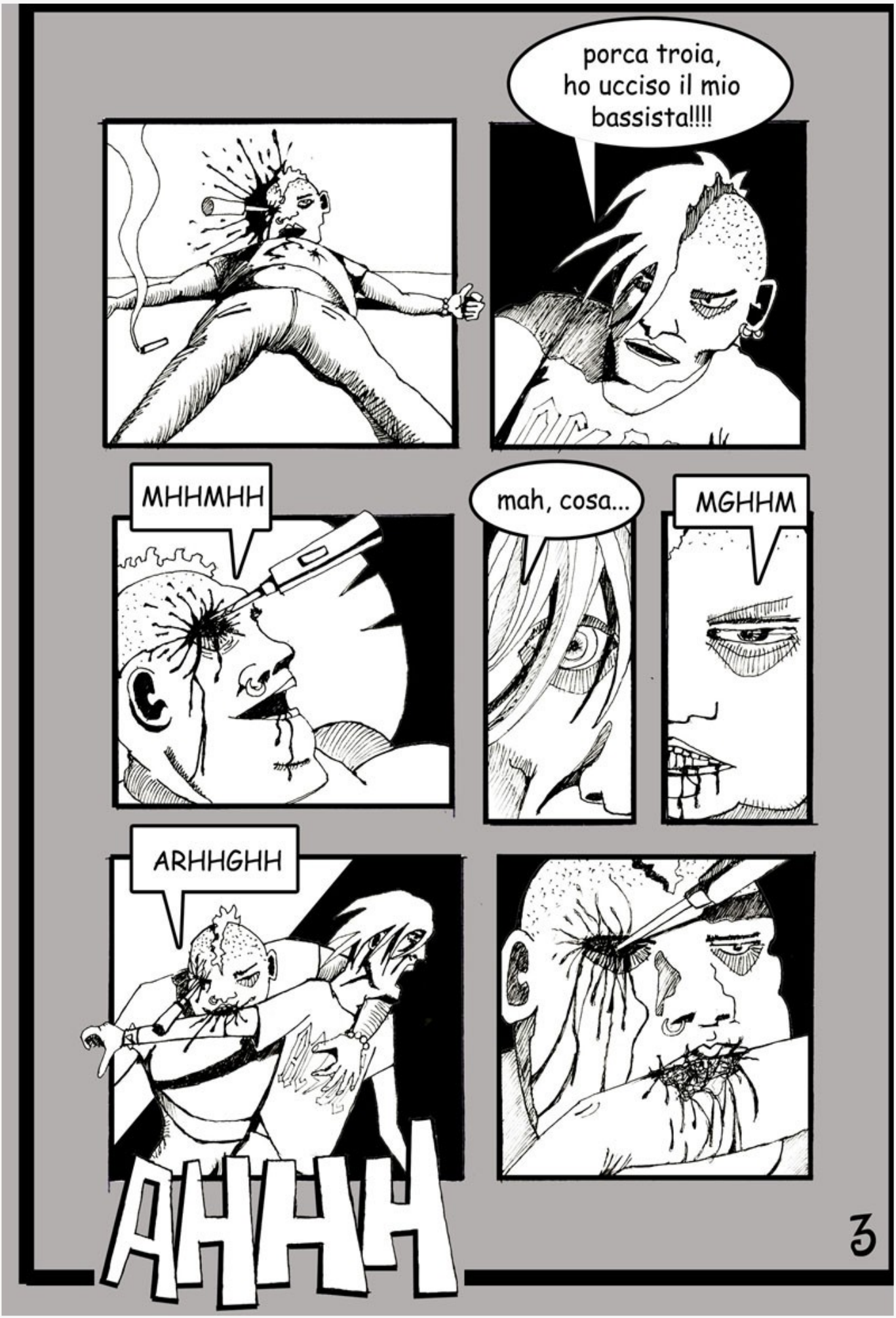


ROCK AND ROLL WILL NEVER DIE

DISEGNI & TESTI: PEPPE NOVELLO




passami il cacciavite elettrico che qui è tutto arrugginito!
ecco tieni. Ma lo sai usare 'sto coso?
certo che lo so usare! che cazzo ti credi
va bene, vediamo di sbrigarci!
BRRR
oops, merda mi è scivolato!
SQUISH
che cazzo ho combinato porca puttana!
2


porca troia, ho ucciso il mio bassista!!!!
MHHMHH
mah, cosa...
MGHHM
ARHHGHH
AHHH













QUESTO FUMETTO E' DEDICATO A TUTTI COLORO CHE CREDONO ANCORA NELLO SPIRITO ROCK'N'ROLL!!!

4

FINE

"HOBO-PHOBIC!"



direttamente dalla costa jonica qualche domanda alla band di taranto!

cris'

Quali sono le origini del gruppo?

Luca) Io in precedenza suonavo death metal con altri amici, facevamo cover dei sepultura e prima ancora strimpellavo in una band heavy-trash metal composta da compagni d'infanzia (ti parlo di quando avevo 13/14 anni). Loro li ho conosciuti perché sk8tavamo in due gruppi diversi, poi i nostri gruppi si sono uniti, e da lì le prime scorribande, tipo "banda dei coltelli" nel film "Corsa al massacro" con proprietari di negozi, vigili e vecchietti con il bastone che ci inseguivano per menarci (una volta i vigili ci hanno sequestrato gli sk8), furti e creazione di parchi sk8 abusivi, potevano darci il 270 locale dedito al disordine ed al sovvertimento della cittadina di Crispiano. Poi Carmine, Luigi e Giggommino (ai tempi), usciti dai "Panic", punk grezzissimo con all'attivo un demo autoprodotto (riciclavano le cassette già usate) distribuito solo ai familiari e agli amici più stretti. Dopo altre esperienze e dopo aver provato a suonare in tre, mi chiamano; è da lì nascono gli hobophobic band hardcore-jonica. Il nome lo ha proposto luigi perché il primo pezzo che abbiamo fatto è Stato "hobophobic" dei NOFX, ora ce ne pentiamo un pò di quel nome perché potrebbe essere frainteso da chi non ci conosce per il fatto che la parola Significa fobia verso I senzatetto, visto che noi siamo tutt'altro che razzisti o fobici verso quella parte della società.



Che altri lavori avete fatto prima di arrivare alla vostra ultima fatica "I sogni a naufragare"?

Luca) Abbiamo registrato nel 1996 un demo "Omonimo", nel 1997 un altro demo intitlato "SK" molto introspettivo e veloce che ha riscosso parecchie buone critiche e recensioni positive, che ci hanno permesso di conoscere Roberto Liuzzi del vecchio e famoso bollettone "Contro" nonché "Terapia intensiva distro" che invitandoci ad una intervista alla radio (dove ci siamo recati fumatissimi) ci ha proposto di stampare un 7" pollici, che uscirà nel 1998/99, "certe situazioni" con l'aiuto di altre etichette come "Dischi Rozzi" di Graziano (SFC) ed Eli Rudy Zulie. Dopo qualche anno nel 2001 uscirà "rabbia e rancore" totalmente diverso dagli altri lavori, molto più incazzato e meno melodico, fino ad arrivare a " I sogni a naufragare".

Sicuramente le vostre nuove canzoni sono più dure e c'è meno spazio per la melodia. Come mai questo cambiamento? Quali sono le vostre influenze principali?

Luca) Il cambiamento non è voluto ma è naturale e dovuto dalla crescita ed al fatto che la visione della vita iniziava a diventare più critica e più dura, poi abbiamo iniziato a muoverci e fare altre cose oltre che la musica, e abbiamo sentito la necessita di esternare e condividere le nostre sensazioni con tutti (vedi "Sei in Evoluzione"). Sino ad arrivare a quest'ultimo lavoro che è uscito dopo varie e forti esperienze che ci hanno fatto parecchio incattivire e sognare una presa di coscienza che ribaltasse l'esistente, e servendoci della musica come strumento di propaganda e mutuo appoggio. Per questo dobbiamo ringraziare tutti coloro che ci supportano e ci danno lo sprono a suonare ancora oggi con la stessa voglia di sempre! Le nostre influenze sono varie e diverse tra loro, a me piacciono molto gruppi tipo Abuso Sonoro, Discharge, Indigesti, Nasum, infatti molti dei miei riffs non vengono usati proprio perché sono troppo pesanti e forse anche scontati. Comunque si può notare che le nostre canzoni non rispecchiano questo o quel gruppo ma sono molto personali e difficilmentericollegabili ad altre band, anche se qualche piccolo riferimento lo trovereste nei Tragedy o nei Frammenti.







Cos'è l'Oltraggio autoproduzioni?

Luca) L'oltraggio è un'etichetta che co-produce supporti hardcore-DIY, nel vero senso della parola (o almeno per come la vedo io), che facciano un reale ragionamento di critica radicale dell'esistente e che non si limitino a fare musica e a vendere I dischi, ma che lascino il segno nei pensieri di chi li ascolta o perlomeno nei miei. Fino ad adesso le co-produzioni sono varie partendo dai nostri CD, Il CD de "le tormenta", Iridio, "La nostra scelta" compilation di Accidia HC, e una vecchia co-produzione del CD dei torquemada di cui non ho mai ricevuto il giusto numero di copie (senza rancore comunque!).



Il ricavato dalle vendite dell'ultimo cd sono benefit per i compagni di lecce arrestati..spiegateci cos'è successo?

Luca) Innanzitutto ti spiego che il CD in principio non era benefit per i compagni di lecce arrestati, ma per il "capolinea occupato" di lecce, dove si portava avanti la lotta contro i CPT in particolare quello di San Foca (LE). Il nostro CD voleva essere un contributo alla battaglia contro quel posto infame, riuscendo a colpire direttamente nel segno attraverso le parole, e pensando che sarebbe stato un buon modo per allargare le vedute e aumentare i complici nella lotta che si portava avanti senza tregua e con determinazione. Ma al ritorno dal tour per presentare "I sogni a naufragare", prima di venire da voi in sicilia per il concerto maledetto del VENERDI (da scrivere con carattere molto pulp)13 Maggio, I compagni vengono arrestati! Precisamente all'alba del 12 Maggio nell'operazione "Nottetempo", con svariate accuse tra cui danneggiamento, imbrattamento, sabotaggio di pompa di benzina Esso e svariati attacchi incendiari, verso l'abitazione della sorella del gestore del CPT, del portone del duomo di Lecce e di alcune filiali della Banca Intesa, nonché incitamento alla rivolta all'interno dei lager per extracomunitari. Procedimento che nella chiusura delle indagini vedrà implicato anche il sottoscritto. Quindi alla fine il ricavato, purtroppo, è servito per le spese legali degli arrestati. E dal concerto a Messina in poi tutti I ns concerti sono stati benefit per I compagni in carcere. E' così che è andata!



Del resto, voi siete una band molto attiva e impegnata. L'ultima volta ci siamo visti a Messina all'offensiva di ferragosto..benefit per le spese processuali degli indagati del G8 di Genova 2001! Cosa vi è sembrato di quei giorni?

Luca) A Messina mi sono divertito molto ed ho passato delle belle giornate, e ne approfitto per ringraziare ancora tutti coloro che hanno organizzato il concerto, di averci dato la possibilità di essere lì in quei giorni! Comunque mi è sembrata una buona iniziativa e un bel e sano burdello contornato da discorsi e ragionamenti che a mio parere sono sempre importanti e propositivi, genuino come piace a noi. E poi il porro ci ha fatto pure il video troppo forte...lo metteremo nel CD per i 10 anni HOBOPHOBIC raccolta di tutti I nostri pezzi anche quelli preistorici..viuuulenz..toppia..viuulenza. Una sola pecca è stata quella di aver dato troppo spazio all'intervento della questura.. e sempre meglio non parlare con quella gentaglia!

Credete che al sud siamo penalizzati rispetto al resto d'Italia?...e in particolare, la Sicilia?

Luca) Sicuramente siamo penalizzati a livello di posti dove organizzare concerti, o iniziative, ma in Puglia e in Sicilia, forse perché i concerti sono più sporadici si sentono dentro e rimangono nel cuore e il calore lo senti a pelle, cosa che in alcune situazioni al nord non senti. Sicuramente perché le iniziative sono di più e svariate, e l'entusiasmo quindi alcune volte manca!! Non parlo di tutte le iniziative! Non ne abbiano a male I polentoni, perché noi ci siamo trovati bene quasi ovunque, in molti posti siamo stati accolti molto calorosamente in altri sicuramente no. Ma penso che capiti a tutti! In Sicilia comunque c'è il Porro ormai VIP nell'ambito hardcore, e svariate etichette e band attive che vanno in giro per l'italia quindi diciamo che siete presenti e neanche poco. In puglia la situazione è un pò critica ed è in fase di ripresa dopo il declino iniziato dal 2000 con lo scioglimento di molte band e la scomparsa di alcuni punti di riferimento.





Ciao e grazie.(lasciateci come vi pare!)

Luca) Grazie a voi e spero di incontrarvi e venire a suonare dalle vostre parti presto, è sempre un piacere per noi. Per tutti quelli che leggerano la fanza uno sprono a partecipare ed appoggiare le varie situazioni di lotta che ci sono nelle vostre città/paesi e agire individualmente o collettivamente con ogni mezzo, alla violenza che ogni giorno ci viene inflitta attraverso il lavoro, le autorità le leggi e la galera. CHE LA PAURA CAMBI CAMPO!! Un abbraccio a tutti..luca
hobophobic@email.it





NERORGASMO

TORINO HARDCORE



Nel periodo che va dal 1984 al 1987, ovvero l'arco di tempo in cui sono esistiti i Nerorgasmo, io stavo ancora imparando a fare i primi passi. Adesso sono passati 22 anni e se mi ritrovo a scrivere delle righe su questo gruppo vuoldire che qualcosa di indelebile e' stato segnato nel cuore dei kids che, dagli anni 80 fino ad oggi, hanno tramandato il sacro verbo dei Nerorgasmo. Ecco perche' mi sento in dovere di scrivere di Luca e Simone. Ecco perche' ho deciso di riportare qui di seguito quello che fu scritto all'uscita dell'LP, quando ormai il gruppo si era sciolto e dopo due concerti-revival nel 1993. Da allora svariati tentativi si sono verificati da parte di altri gruppi di imitare invano lo stile dei Nerorgasmo, alcuni per pavoneggiarsi, altri per fare in modo che il loro germe non restasse mai isolato. Loro lo cantavano, "E non riuscirete a fermarci o a isolare il nostro germe" diceva Luca Abort...banale, voi direte. Banali invece sono le volte che una frase simile verra' usata da altre band al di fuori di loro! Non mi dilungo, il fiore reietto ha colpito ancora e colpira' eternamente...

ANDREA TROK

Autunno '84.
A Torino l'ondata dei grandi gruppi punk della prima ora va perdendo energia: numerose band storiche si sciolgono, e tra le rimanenti la fantasia creativa non è certo una caratteristica fondamentale.La tendenza principale è di seguire le sonorità hardcore americane di gruppi quali i Minor Threat, Bad Brains, Black Flag. Anche l'atteggiamento verso la vita dei nuovi punks rivela, nelle azioni e nei testi delle bands, un'attitudine a riportare quei temi cari ai Crass e poi sviluppati nello Straight-Edge con tutta la meticolosità superficiale e facilona tipica della subcultura e del moralismo protestante d'oltreoceano. D'altra parte, quegli stessi anni videro i Punx nel tentativo di unire le loro forze per trovare una via in cui sviluppare il sogno di una vita autogestita. Un sogno non ancora tarlato dal confronto con la sua realizzazione pratica, e da cui quindi emanava una grande forza di coesione, nonostante le notevoli differenze tra i singoli individui, che costituivano in realtà il loro vero patrimonio. Parallelamente, insinuato da sinistre da sinistre mezze tacche che avevano perso il treno degli scontri in piazza o del terrorismo (probabilmente per mancanza di cervello o di fegato), il germe frikkettocomunista stava dilagando a livelli ormai incontrastabili. Costoro, proiettati in un futuro che non riconoscevano, pensarono bene di cercare un momento di gloria cavalcando la nuova tigre - il punk - imbrigliandola con i loro ideali. Così, alla freschezza, all'ironia, al saper cambiare insieme ai mutamenti della realtà si sostituivano valori assoluti e temi-tormentone, come l'anarchia a prezzi di saldo. Non più "Voglio essere me stesso" come cantavano i Pistols, ma piuttosto, per essere un vero punk degno di stima, seguire pedestremente i dogmi dei nuovi miti.Via libera, quindi, ai Vegani, alle Veterofemministe, all'animalismo e ad un manicheismo ribaltato in cui tutto ciò che non fa parte del circuito "alternativo" è necessariamente merda.Via libera ai punks fatti con lo stampino: addio per sempre allo spirito del '77 che esaltava l'individualità e le sue differenze.Che faceva si che ogni kid fosse una manifestazione vivente e provocatoria verso l'establishmente, superando d'un balzo i concetti massificanti del '68.E' in questo panorama bifronte Luca, Simone e Enrico, sciolti i Blue Vomit, dopo aver percorso brevi parentesi con gruppi meteora come i Nazifuckers o i Cani Putridi, si riunirono per formare una band necessariamente fuori moda che non sbandierasse nessuna verità assoluta. I testi erano ispirati alla loro vita, la musica dei Germs, dagli Stooges e forse dai primi PIL. Medianti particolari alchimie ai margini della legalità riuscirono quasi subito ad autoprodursi un disco con 4 pezzi, nei quali mancando di componenti, Simone suona sia il basso che la chitarra. L'uscita, prevista per il Natale '84, fu poi rimandata fino al febbraio '85. Data la scarsità dei mezzi e la distribuzione a dir poco limitata, il disco non andò male, anzi. Soprattutto tra quelli che non erano del giro l'aggressività e la pulsione distruttiva che lo permeavano suscitarono scalpore. Era l'inverno '85 e si cercava una formazione stabile per poter suonare. Enrico, viste le sue scelte di vita, incongruenti con quelle del gruppo, non suonava più; infatti, nonostante l'apertura mentale di Luca e Simo, suonare con uno sbirro sarebbe stato eccessivo. La situazione era così problematica che in un anno circa erano cambiate 3/4 formazioni, e si era presa in considerazione l'idea, poi scartata, di usare una drum machine. Intanto il tempo passava e il gruppo aveva fatto solo poche uscite in qualche locale e in una scuola. Ma finalmente, nell'autunno '85, si trovò una formazione più stabile, con Claudietto Viet-Kong (ex Collettivo) alla batteria e Andrea Pixipan al basso, che non sapeva assolutamente suonare. Si registrarono altri 4 pezzi, sempre con Simone polistrumentista data la temporanea deficienza di Andrea, con l'intenzione di stampare eventualmente un altro 45 giri. Fu in quel periodo che il gruppo venne contattato da una manager che aveva l'intenzione di produrre il primo disco vietato ai minori in Europa. A quanto diceva, negli Stati Uniti il colpo aveva dato i suoi frutti e lei, sentito il primo 45 e vista la sete di cambiamento che animava i Nerorgasmo giunse alla conclusione che erano adatti a conseguire il suo scopo. Bisognava concludere i brucio, entro pochi giorni. Alla firma del contratto ci sarebbero stati cento milioni per la band. Simone e Luca chiesero il controllo diretto dell'immagine, delle musiche, dei testi, oltre al diritto di poter fare anche dei concerti alle loro condizioni in locali da loro scelti. Lei replicò che non c'era nulla da discutere, che quella sarebbe stata la loro occasione d'oro, ma che avrebbero dovuto accettare le regole del gioco: firmato il contratto avrebbero perso la loro identità. Nonostante le pressioni di Claudio e Andrea, Luca e Simone lasciarono cadere nel vuoto questa "opportunità", ma a quel punto la divisione all'interno del gruppo appariva evidente a tutti, e si cambiò nuovamente formazione. Con Marina al basso e Sandrino alla batteria si iniziò a suonare sul serio.



Era ormai il 1986. L'86 fu un anno importante per i punks torinesi. Nacque Avaria, un movimento che raggruppava tutti quelli che cercavano uno spazio da autogestire al di fuori dell'ottica piatta dell'autonomia. L'obiettivo per trovare un Posto, come alcuni anni prima, ma l'esperienza aveva affinato i metodi e l'efficacia di questi ragazzi, e finalmente si riuscivano a gustare delle piccole, squisite vittorie. Inoltre, anche a livello musicale le cose si stavano movendo. C'erano molti gruppi nuovi, e anche se qualitativamente forse non erano come quelli della prima ora, stavano innegabilmente vivendo il loro momento. Un sabato di quella primavera i Nerorgasmo furono chiamati a Genova per suonare contro il Salone della nautica. Il giorno dopo avrebbero dovuto essere a Padova per un altro concerto. Ma non ci andarono. Quando stavano per partire, in Piazzale Ferrari, furono circondati da una mandria di Skins. Questi eroi, dopo gli insulti si avventarono sul cantante in 4, 6 e poi sempre di più, man mano che lui si raggomitolava sul suolo. Arrivando la madama smollarono il corpo, ma non prima di avergli tagliato la gola alle spalle. 10 punti per il nostro cantante! Questo fatto, paradossalmente, diede alla band



diede alla band nuove possibilità: infatti, per qualche curioso meccanismo ideologico, i Nerorgasmo, che fino ad allora erano stati guardati quantomeno con distacco da quelli di Avaria (ex collettivo Punx Anarchici), iniziarono ad essere considerati in tutt'altra maniera: da nichilisti-individualisti a martiri dell'Anarchia. E sulle note della cover "I Wanna Be Your Dog" si svolsero la maggior parte delle azioni di quell'anno. Ma, mentre le loro vicende personali davano la linfa per nuovi pezzi e nuove uscite del gruppo, il fatto di portare sul palco la propria vita aveva lentamente dissanguato i suoi componenti. Sandrino se ne andò, sostituito dall'HandyKappato Maurizio il Gatto, dopo aver partecipato alla registrazione di un LP incompiuto, con Frank e Oliver ai suoni. Le apparizioni dei Nerorgasmo, da allora in poi, furono limitate non dalla mancanza di occasioni, ma dagli scazzi interni: quando apparivano sul palco era sempre un evento, ma per la tensione e le pulsioni autodistruttive. L'ultimo concerto, Via Cigna 26/04/'87, compleanno del cantante, coincise con la fine di una storia, di un'amicizia e di un gruppo, in uno schizzo di sangue.



PUNK HISTORY

STIFF LITTLE FINGERS

INFLAMMABLE MATERIAL

restless 1979



Già la copertina di questo disco dice tutto: 9 fiamme su uno sfondo nero. Gruppo punk nordirlandese formato nel '77 composto da Jake Burns alla voce e alla chitarra, Henry Cluney alla chitarra, Gordon Blair al basso e Brian Faloon alla batteria, viene notato da un giornalista locale nel '77 che colpito dalla potenza del loro suono li incoraggia a scrivere canzoni: ciò che impressiona favorevolmente il giornalista e successivamente il produttore Tom Robinson sono anche i testi della band che possono riguardare esperienze personali, ma soprattutto riguardanti la politica del loro Paese e il futuro della propria gente. "Inflammable material" esce dopo due anni dalla formazione della band e dopo e un cambio in line-up: fuori Gordon Blair che comincerà a suonare per i "Rudi" di Belfast, dentro il nuovo bassista Ali McMordie. La voce di Jake Burns è graffiante, le parole vengono quasi vomitate in un suono violento e martellante. Il gruppo, dunque, incarna lo spirito del punk più stradaiolo: vengono affrontate tematiche importanti come nella canzone "Suspect device", autentico grido di rivolta al sistema che controlla il Paese e reprime ogni forma di protesta, e nell'inno "Alternative Ulster". Curioso il fatto che proprio una fanzine nordirlandese (chiamata "Alternative Ulster") ha consigliato agli allora giovanissimi Stiff Little Fingers una canzone sulla realtà di Belfast: Jake Burns & soci decisero di comporre un testo che parlasse di un governo alternativo, diverso da quello in cui vivevano ed erano obbligati a rispettare le loro regole. Intitolarono la canzone con il nome della fanzine ed ecco a voi quello che può essere definito il capolavoro di questo cd. Togliendo queste chicche di "punk politico" si passa a un tono sicuramente più personale in "Wasted life" che lancia un messaggio antimilitarista e anti-conformista e "Here we are nowhere" grido di protesta contro chi rinchiude in giungle di cemento e noia i giovani per poi dar loro la colpa di quell'istinto che ogni ragazzo ha: quello di volersi divertire. Un capitolo a parte merita la cover di Bob Marley "Johnny was", 8 minuti di un reggae strapazzato che ricorda tanto "Police & Thieves" del primo cd dei Clash: a detta del cantante Buster Doug dei Bad Manners questa miscela di punk e reggae si rivelò fondamentale per il loro gruppo e un esempio per come suonare quel genere di cui loro diventarono i maestri...



















manoli



WHITE FLAG



LIVE REPORT sull'onda dell'entusiasmo di questi due giorni passati tra Palermo e Catania con lo storico gruppo californiano e tanti amici!

10/02/06 Palermo: Ore 16,30 partenza Nasty! Viaggio tranquillo con qualche sosta per svuotarci dalle birre che Matteo (il bassista) aveva portato. Alle 20 siamo arrivati al csoa ex-carcere, dove abbiamo trovato i ragazzi in preparazione della serata...i ragazzi del centro, Bizio e qualche altro F.U.G. e i LxBxAxRxNx. Dopo aver sistemato un po', siamo andati a mangiare insieme in zona candelai. Si cominciava a parlare di White flag! Non sapevamo cosa pensare: erano arrivati dalla California con le sole chitarre e le bacchette...non avevano un piatto, un pedale, una testata,..niente! Quando siamo tornati al centro, la scena non e' stata delle migliori: c'era Pat Fear (uno dei chitarristi) che smanettava con la testata dell'ampli di Cimino (uno dei chitarristi dei Learn)...ma ormai era andata! Si e' pensato che si fosse bruciato il trasformatore (sapremo cos'e' successo veramente solo quando Cimino portera' l'ampli a riparare). Peccato...ma come si dice "the show must go on" ed ecco che s'e' procurato un altro ampli. Verso le 22 ho messo su la distro cris'core vicino a dei ragazzi (Luca e Giovanni) che non conoscevo, ma con cui s'e' instaurato subito un buon rapporto..loro vendevano toppe, magliette, adesivi di tutti i gruppi (se siete interessati ecco la mail: antikross@hotmail.it). Poi c'era un altro ragazzo con fanzine, comics, libri autoprodotti..tipo apposto, ma non ricordo il suo nome. Quando siamo saliti sul palco coi Nasty, s'era fatta quasi mezzanotte, a causa dello smarrimento di Matteo...succede sempre cosi', prima dell'inizio del concerto il nostro bassista scompare..ho classificato questa sua caratteristica come "sindrome da scantazzo preconcerto"!...eheheh..a parte lo scherzo, ho lasciato la distro a Tina, una nostra amica, e abbiamo iniziato! Premesso che nessuno aveva fatto soundcheck, sul palco non si sentiva benissimo, ma, ci siamo arrangiati e dopo un paio di pezzi abbiamo uscito una buona grinta ed e' andata bene!! Dopo di noi, toccava agli F.U.G, che avevo visto sempre a PA coi Varukers e m'erano piaciuti...non mi sono ricreduto! Hanno fatto circa mezz'ora di hc tiratissimo e uno show movimentato! Ed ecco i Learn...bella formazione, piu' recente, che ormai ha fatto breccia nel cuore dei kids palermitani con il loro skate-core davvero potente e trascinante!!! Presto arrivera' il 7" del gruppo. Ormai erano tutti pronti per accogliere la storia del punk! Purtroppo ho seguito il concerto dei White flag dalla distro e non sono potuto entrare nel pogo incessante. Comunque mi sono goduto il concerto da spettatore. Alcuni pezzi, quelli piu' vecchi, mi hanno fatto impazzire! Grandissimi! Nel post-concerto, quando eravamo gia' tutti un po' brilli, ho conosciuto un po' meglio la band di L.A.—l'attitudine punk era dominante ed ho capito subito che l'indomani ci saremmo divertiti anche a CT! Ore 4: Nonostante i ragazzi di Palermo ci avessero invitato a continuare la serata in un bar la' vicino, abbiamo ripreso la strada del ritorno. Grazie a tutti..ore 7 a casa e buonanotte!









11/02/06 Catania: La sera non avrei suonato, ma gia' alle 18,30 ero al locale 'La Cartiera" per portare il mio ampli che avrebbero usato i gruppi in programma. Capisco subito che c'erano problemi d'organizzazione: mancavano tutti gli ampli (che avrebbe affittato l'organizzatore all'ultimo minuto..). I Wilds erano gia' la'....il tipo del locale non li trattava bene. Facile approfittarsi di ragazzi di 16/17 anni che hanno solo voglia di suonare! Triste vedere come ci siano certe persone che pensano ad organizzare concerti solo per commercializzare la musica e farsi i soldi. Lo dimostra anche il prezzo del biglietto messo a 10 euri (la sera prima a PA era solo di 4)..eppure parlando con Susanna (la tour-manager dei W.F., tipa veramente in gamba) il cachet del gruppo era fin troppo basso! Mah!!! La serata e' stata comunque positiva e molto divertente grazie ai White flag, al loro modo di fare, ai Wilds e a tutti i ragazzi irrequieti che hanno scaldato la scena! Ma andiamo con ordine...ore 20 arrivano i W.F.! Dopo aver fatto un sound-check abbastanza approssimativo, hanno messo un cd con un loro pezzo e hanno incominciato a suonare in playback, chiedendoci di stare sotto il palco come fossimo ad un concerto...insomma dovevano girare un video!!! Gia' eravamo tutti li' pronti a far casino..e il delirio cominciava! Ore 22,30 il concerto iniziava coi Wilds! E' stato senz'altro il loro miglior concerto finora. Ancora devono crescere, ma stanno migliorando sempre di piu'. Fino a qualche mese fa il loro repertorio comprendeva solo cover, quasi tutte dei Ramones. Invece, hanno proposto molti brani loro...punk 77 con alcuni ritornelli perfetti per il genere "alcool in my veins", "violence",...ottime promesse per la scena catanese. Dopo di loro hanno suonato i Profighters, bravi ma un po' fuori tema con la serata, proponevano un rock-alternativo che non era proprio tra i miei ascolti preferiti. Finalmente e' arrivato il momento dei W.F. ed ecco che cominciamo a metterci sotto il palco. Al primo pezzo, eravamo tutti a cantare sopra e sotto, a manetta tutta la sera. Il tipo del locale ha provato a fare da security mettendosi tra il gruppo e il pubblico. Gli ho detto di andarsene e lui m'ha risposto che il gruppo aveva chiesto di non fare salire nessuno sul palco, io gli ho detto che non ci credevo neanche un po', allora ha capito e se n'e' andato! Infatti la serata è continuata coi W.F. che invitavano le persone a salire su, a cantare i loro pezzi, a farsi trascinare nel surfin'pogo...cavetti staccati, casse spie rotolanti, alcool in ogni dove, mazzate per tutti! Siamo rimasti tutti soddisfatti del concerto. I W.F. hanno promesso che ritorneranno presto...si fara' in un posto migliore sicuramente! Oltre a conoscere i W.F. e chi li accompagnava, tutte persone fantastiche, m'e' piaciuto ancora una volta lo spirito che sta unendo i ragazzi di CT...arrivederci sotto il palco (la prossima volta mi porto i parastinchi!)









PS: nel prossimo numero ci sara' pure la loro intervista!

cris'

RECENSIONI

ANY GOOD REASON – SELF/TITLED (CD 2005)



GRAN BEL LAVORO QUELLO DEGLI ANY GOOD REASON, HARDCORE DA PERUGIA CON MEMBRI DEGLI OUZO. UNA BELLA MISTURA TRA VECCHIA E NUOVA SCUOLA, RITMICHE SERRATE E NETTI CAMBI DI TEMPO, VOCE URLATA CHE ARRIVA DRITTA AI TIMPANI E CORI PRECISI, TESTI DIRETTI CHE PER LO PIÙ SI BASANO SULL'AUTOGESTIONE DELLA PROPRIA VITA, SULL'INVANA RICERCA DI "UN BUON MOTIVO" PER NON ESSERE SE STESSI, SULLA VOGLIA DI NON RESTARE FERMI IMMOBILI A REPRIMERE LA RABBIA CHE SI HA DENTRO...TUTTO SENZA MAI SCADERE NEL BANALE. BELLISSIMO IL TESTO DI "PENSIERO MALATO",CONTRO CHI, APPUNTO, HA SCELTO LA VIA DELL'INDIFFERENZA. IL PEZZO PIÙ BELLO (SENZA TOGLIERE ASSOLUTAMENTE NULLA A TUTTI GLI ALTRI) SECONDO ME È "RABBIA E SUDORE" SOTTO TUTTI I PUNTI DI VISTA, IN PARTICOLARE PER IL TESTO E PER I CORI AZZECCATI. NON AGGIUNGO ALTRO, SE VI PIACE L'HARDCORE CANTATO IN ITALIANO NON VI RESTA CHE SPARARVI IN ENDOVENA QUESTO CD. A ME SONO BASTATI POCHI ASCOLTI PER CAPIRE CHE QUESTI RAGAZZI MERITANO DAVVERO DI ESSERE SUPPORTATI.

TRA L'ALTRO IL CD VEDE LA COPRODUZIONE DI DIVERSE ETICHETTE (MASTELLO REC, ROLLING ANARKY, CHOICES OF YOUR OWN, NEW DIRECTION, MOLTIPLICAZIONI MENTALI, KLAS PRODUCTION, PICCOLE SPERANZE)...ANOTHER D.I.Y. CONSPIRACY...BRAVI RAGAZZI!

WWW.ANYGOODREASON.COM

ANDREA TROX

CGB - I GIORNI DELLA MERLA (CD 2005)



DOPO DICIOTT'ANNI DI HARDCORE, LA FAMIGLIA CGB TORNA CON UN CD FRESCO FRESCO CON SEI PEZZI NUOVI NUOVI (A PARTE LA COVER DI "A FOREST")! I PEZZI HANNO LA STESSA RABBIA DI SEMPRE.... LA VECCHIA SCUOLA ITALIANA NON TRADISCE! SI PARTE SUBITO ALLA GRANDE CON "BRUCIA", UNA CHIARA DENUNCIA ALLA LORO CITTÀ "AFFOGA IN UN MARE DI MERDA E NOIA...BRUCIA IMPERIA BRUCIA!". SI PROSEGUE CON "VELENO", PEZZO HARDCORAZZO CHE VI FARÀ ESPLODERE DI ENERGIA! NON SI DIMENTICANO NEANCHE LE PROPRIE ORIGINI (DAVIDE ED ENZO, RISPETTIVAMENTE CANTANTE E BATTERISTA SONO SICULI!) ED ECCO "DON ALOSI". BASTANO DUE FRASI PER SPIEGARE IL DILAGARE DELLA NEVROSI QUOTIDIANA "CORRO VELOCE, CORRO PIÙ VELOCE. CORRO VELOCE, MA MAI ABBASTANZA"! GLI ALTRI BRANI SI SUSSEGUONO LASCIANDOTI ADDOSSO UNA GRAN VOGLIA DI RISCOSSA! QUESTO È "SINTETISMO HARDCORE".

COPRODOTTO DA: CRIS'CORE, PORROZINE, CAJ RECORDS, ESCAPE FROM TODAY, DADA DISCHI, MASTELLO RECORTZ, AIGORECORDS, ANNEXIA, VAPURELLA, SALIERO' AUTOPRODUZIONI, SMARTZ REC, EL PASO, BBL RECORDS, FORTEMENTE INDIZIATI RECORDS, MULTIKULTI, OSSA ROTTE REC., BAR LA MUERTE

WWW.SOBBALZO.NET/CGB.HTM

CRIS'

DYS – DESTROY YOUR SYSTEM



NON POTEVO CERTO TRALASCIARE UN GRUPPO CHE SEGUO DA PARECCHIO TEMPO, PARLO DEI DESTROY YOUR SYSTEM E DELLA LORO DEMO D'ESORDIO CON CUI SI IMMERGONO NEL CIRCUITO DEL DIY. SETTE TRACCE DI UN ARCOR PUNK ALLA VECCHIA TUTTI BEN COMPOSTI, DIFFICILE ANNOIARSI MA MOLTO FACILE RIASCOLTARLI FINO ALLA NAUSEA.
MANIERA CHE COLPISCE E CI RIPORTA INDIETRO NEL TEMPO. UN TEMPO SEGNATO DA GRUPPI COME BLOODY RIOT, LORO CONCITTADINI, QUANDO LA MUSICA ERA IL MASSIMO MEZZO DI COMUNICAZIONE E DI DENUNCIA SOCIALE. I PEZZI SCORRONO VELOCI E TUTTI BEN COMPOSTI, DIFFICILE ANNOIARSI MA MOLTO FACILE RIASCOLTARLI FINO ALLA NAUSEA. BUONA STRUMENTAZIONE, DOVE VEGONO RISALTATI SOPRATTUTTO BASSO E BATTERIA MENTRE È POCO PRESENTE LA CHITARRA. VOCE CARICA ACCOMPAGNATA DA CORI. TESTI DI MARCATO DISSENSO ABBRACCIANO LE TEMATICHE CHE VANNO DALL'ANTISOCIALITÀ E L'ORGOGLIO PUNK, DAL DISPREZZO DELLE ISTITUZIONI A QUELLO VERSO LE RELIGIONI E LE GUERRE. TRA LE TRACCE SPICCA SICURAMENTE PER MELODIA E SIGNIFICATO "DESTROY YOUR SYSTEM": "DISTRUGGI IL TUO SISTEMA DI REGOLE INVIOLABILI DISTRUGGI IL TUO SISTEMA DI CONCEZIONI ANTICHE DISTRUGGI IL TUO SISTEMA DI INUTILI PAROLE DISTRUGGI IL TUO SISTEMA DI SOGNI IMPOSSIBILI". UNA DEMO INTERAMENTE AUTOPRODOTTA DA AVERE ASSOLUTAMENTE CHE VI LASCERÀ SODDISFATTI E ANCORA PIÙ INCAZZATI.

MARCO NASH

DROPKICK MURPHYS - THE WARRIOR' S CODE (CD 2005 Hellcat)



NUOVO ALBUM PER I DROPKICK MURPHYS, PER LA PRECISIONE IL QUINTO NON CONTANDO SPLIT, LIVE ED EP. GLI IRLANDESI TRAPIANTATI A BOSTON NON SI SMENTISCONO, CONTINUANDO SUL FILONE APERTO CON "SING LOUD, SING PROUD" PUNK ROCK MISCELATO CON OTTIMO IRISH FOLK SEMPRE SULLA STRADA MAESTRA DEI POGUES. COME SEMPRE A FARLA DA P'DRONI SONO I CORI DA PUB, LE BALLATE E... BIRRA A FIUMI! NON È PIÙ L'ERA DEL MAGNIFICO DO OR DIE (1998) O DELLA GRANDE SINTESI TRA ENERGIA STREETPUNK E NOSTALGIA FOLK DI "THE GANS ALL HERE" (PER ME IL LORO CAPOLAVORO). D'ALTRONDE DEI TRE FONDATORI DEL GRUPPO È RIMASTO SOLO IL BASSISTA E SECONDA VOCE KEN CASEY, COMUNQUE IL TUTTO È UGUALMENTE BEN CONGENIATO. SEMPRE PIÙ SPAZIO VIENE DATO A FISARMONICA E CORNAMUSA, SEMPRE PRESENTI I RITORNELLI DA CANTARE A SQUARCIAGOLA, QUALCHE MARCETTA EPICA CONDITO CON POCHI PEZZI PIÙ "TIRATI" COME AD ESEMPIO "CITIZEN CIA". IL TUTTO È GODIBILISSIMO: PROPRIO QUESTA FORMULA HA RESO IL GRUPPO FRUIBILE AL GRANDE PUBBLICO MA RENDENDOLO FORSE UN PÒ RIPETITIVO.

CHI LI CONOSCE GIÀ APPREZZERÀ QUESTO LORO NUOVO LAVORO, CHI NON LI CONOSCE SE NE INNAMORERÀ, CHI LI HA VENERATI IN PASSATO DIFFICILMENTE SI TOGLIERÀ DALLA TESTA LE VECCHIE "BOYS ON THE DOCKS" O "DEVIL'S BRIGADE" (...PER DIRNE DUE...) MA NON RIMARRÀ SICURAMENTE DELUSO.

LOU

HARRY FOTTER – UN ALTRO GIORNO DI MERDA E QUALCOS' ALTRO... (CD 2005 cssp)



QUESTO CD RACCOGLIE TUTTE LE REGISTRAZIONI FATTE DA QUESTI RAGAZZI DI CALTANISETTA.
SUONANO DA DIVERSI ANNI E CE LA METTONO TUTTA CON IL LORO PUNK ROCK MELODICO SENTIMENTALE!
NON È CERTO IL MIO GENERE PREDILETTO E, NON SO PERCHÉ, MA ERO UN PO' SCETTICO PRIMA DI SENTIRLO. INVECE, MI SONO DOVUTO RICREDERE! SONO RIUSCITI A FARMI IMMEDESIMARE NELLE LORO STORIE, O MEGLIO, I LORO RICORDI! D'ALTRONDE...CHI NON È STATO INNAMORATO DI UNA BIONDINA ALLE ELEMENTARI?!?!...IO SI! SI CHIAMAVA LAURA...FORSE...

WWW.HARRYFOTTER.COM

CRIS'



HAVOC – S/T (CD-2004 El Paso/Zas/Spaghetti)



IMPERDIBILE CD QUELLO DEGLI HAVOC, QUARTETTO TORINESE DI RECENTE FORMAZIONE. QUINDICI TRACCE DIRETTISSIME, DI CUI TRE COVER RISPETTIVAMENTE DI NERORGASMO (PASSIONE NERA), UP TO DATE (VOGLIO DEGENERARE) E KOLLETTIVO (IL SEGNO DELL'INIZIO, IL SEGNO DELLA FINE), RITMO MARTELLANTE CON UN IMPECCABILE SFUMATURA MELODICA CHE CI RIPORTA AI LUGUBRI SUONI DEL DARK ROCK, SPRIGIONANO TUTTO IL SENSO DI MALESSERE E DECADENZA. TESTI CUPI E SCOTTANTI TROVANO PERFETTA AFFINITÀ ALLA MELODIA. GIA' DAL PRIMO ASCOLTO SI NOTA UNA INNEGABILE SOMIGLIANZA CON L'INCONFODIBILE STILE DEI GRANDIOSI NERORGASMO. COME POSSEDUTI DAI VECCHI MAESTRI, GLI HAVOC TRACCIANO UNA NON INDIFFERENTE CONTINUITÀ DI QUEL GENERE CHE SCONVOLSE LA GENERAZIONE '80 E CONTINUA A DESTARE UNA COSÌ GRANDE ATTRAZIONE ANCHE NEI NOSTRI GIORNI. DIRETTI DISCENDENTI DI UN HC VECCHIO STAMPO, SUPERANO DI GRAN LUNGA TUTTE LE SPERIMENTAZIONI DEI GRUPPI DI OGGI CHE HAN CERCATO DI RIPRENDERE LA VECCHIA SCUOLA. MOLTI POTREBBERO TROVARE GLI HAVOC COME UN GRUPPO POCO ORIGINALE O ADDIRITTURA UNA COVER BAND, MA CREDETEMI, LA LORO PERSONALITÀ E LA LORO CARICA NICHILISTA FA DI LORO UN GRUPPO DI DEGNO ASCOLTO E INDUBBIA BRAVURA.
WWW.HAVOC.IT

MARCO NASH



HOBOPHOBIC – I SOGNI A NAUFRAGARE (CD 2005 diy conspiracy!)



MAMMA MIA! E POTREI ANCHE GIÀ SMETTERE DI SCRIVERE...OVVIAMENTE DOPO AVER CONDANNATO ALLA FUSTIGAZIONE TUTTI QUELLI CHE ANCORA NON POSSIEDONO QUEST'ALBUM.
COMPRATELO, RUBATELO, SCARICATELO...MA ABBIATELO CAZZO! (MEGLIO LA PRIMA OPZIONE, DATO CHE IL CD IN QUESTIONE È UN BENEFIT PER I COMPAGNI LECCESI SEQUESTRATI DALLO STATO). I PUGLIESI HOBOPHOBIC, DUNQUE, PROSEGUONO LA LORO GUERRA PER LA LIBERTÀ CON "SOGNI A NAUFRAGARE, ALBUM COPRODOTTO DA BEN 15 ETICHETTE INDIPENDENTI, CHE SUCCEDE AL PRIMO "RABBIA E RANCORE", DECISAMENTE PIÙ MELODICO RISPETTO A QUESTO CHE È PARAGONABILE A UNA BOMBA APPENA ESPLOSA. IN PARTICOLARE MI HA COLPITO IL BATTERISTA/CANTANTE/CORISTA, DAVVERO UNA BESTIA (NEL SENSO BUONO EH). NOVE TRACCE CON TESTI IMPEGNATI E INCAZZATI COMPONGONO QUESTO CD, CHE APPARE COME UNA MINACCIA VERSO OGNI FORMA DI POTERE CHE OSTACOLI LE IDEE, COMPRESA LA CREATIVITÀ MUSICALE, DI OGNI TESTA PENSANTE (IN PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA SETTIMA TRACCIA "FINO A CHE PUNTO", PRESENTE ANCHE NEL PRECEDENTE "RABBIA E RANCORE). DA SEGNALARE PARTICOLARMENTE ANCHE LA PRIMA TRACCIA, CHE DA IL TITOLO ALL'ALBUM, DEDICATA A TUTTE QUELLE DONNE E QUEGLI UOMINI INCRIMINATI SOLO PERCHÈ SOGNANO UNA VITA MIGLIORE RISPETTO A QUELLA CHE GLI È STATA IMPOSTA. HO AVUTO LA POSSIBILITÀ DI VEDERLI 2 VOLTE DAL VIVO...SONO IN GRADO DI TRASMETTERE TUTTA LA RABBIA PRESENTE IN OGNI LORO PEZZO...SPERO CHE ANCHE VOI ABBIATE LA POSSIBILITÀ DI PARTECIPARE AD UN LORO LIVE.GLI HOBOPHOBIC DIMOSTRANO CHE IL SUD DELLO STIVALE NON HA ASSOLUTAMENTE VOGLIA DI STARE IN SILENZIO!

ANDREA TROX

LAGWAGON – RESOLVE (CD 2005 fat wreck)



NON SONO RIMASTO MOLTO CONTENTO DALL'ASCOLTO DEL NUOVO CD DEI LAGWAGON. IL PRECEDENTE "BLAZE" NON ERA GIÀ ALL'ALTEZZA DEGLI ALTRI LAVORI, MA CONSERVAVA COMUNQUE L'ESTROVERSA TECNICA E LA MELODIA MALINCONICA CHE LI CONTRADDISTINGUE. FORSE LE CARATTERISTICHE FONDAMENTALI SONO SEMPRE QUESTE, MA L'ANDAZZO DEL CD È DATO DA UNA SEQUENZA DI PEZZI PIUTTOSTO MOLLI RISPETTO AL LORO STANDARD. TUTTAVIA, C'È QUALCHE EPISODIO DA SALVARE: "RUNS IN THE FAMILY" È PIÙ TIRATA CON QUALCHE STACCO INTERESSANTE, "DAYS OF NEW" E "THE WORST" MOLTO COMMOVENTI. CONSIDERANDO CHE SI SONO TROVATI A SCRIVERE QUESTO DISCO DOPO LA SCOMPARSA DEL LORO EX-BATTERISTA, AMICO FRATERNO, DERRICK PLOURDE (A CUI È DEDICATO RESOLVE APPUNTO), APPREZZO IL CARATTERE CHE HANNO AVUTO NELL'AFFRONTARE QUEST'AVVENTURA.
WWW.LAGWAGON.COM

CRIS'

LE TORMENTA – L'UNICO ELEMENTO (CD 2005)



USCITO NEL 2004 IN LP, È STATO RISTAMPATO SU CD L'ANNO SCORSO GRAZIE ANCORA AL DIY CONSPIRACY! LE NOTE SI RIPERCUOTONO ANCORA DENTRO DI ME. NON È UN SEMPLICE CD, È UN INNO ALLA VITA. QUELLA VITA CHE RINNEGHIAMO A NOI STESSI, IMPEGNATI A NON VEDERE LA TRISTE REALTÀ CHE SI PROSPETTA DAVANTI AI NOSTRI OCCHI QUANDO CI AFFACCIAMO SUL MONDO, "DETURPIAMO QUESTO PIANETA, CANCELLANDO CULTURE ED ETNIE, COMBATTENDO GUERRE ASSURDE... È UN OLOCAUSTO CONTINUO." NASCE IL BISOGNO DI MUOVERSI PER CREARE QUALCOSA DI POSITIVO, PER SCUOTERE GLI ANIMI INSENSIBILI ANCHE AI PROBLEMI PIÙ EVIDENTI. IL PROGETTO LE TORMENTA LI VEDE IMPEGNATI ANCHE IN VARIE CAMPAGNE DI CONTROINFORMAZIONE/LOTTA (EQUAL RIGHTS FORLÌ). IL CD CONTIENE UNA TRACCIA VIDEO DI "LE URLA", DENUNCIA AGGHIACCIANTE CONTRO LO SFRUTTAMENTO ANIMALE E, IN PARTICOLARE, CONTRO L'ALLEVAMENTO MORINI. IL GRUPPO VANTA LA PRESENZA DI EX-ROID E, NEANCHE A DIRLO, SUONANO STRABENE! LA DISPERAZIONE HARDCORE È LA BASE PER UN INTRECCIO DI CHITARRE POTENTI E METALLICHE E VOCI EMO-URLATE. "QUESTA VOLTA QUALCUNO C'ASCOLTA!"
COPRODOTTO DA: MOLTIPLICAZIONI MENTALI | CHOICE OF YOUR OWN | SONS OF VESTA | CAJ RECORDS | DENIAL OF SERVICE | PORROZINE | SALTERÒ AUTOPRODUZIONI | OLTRAGGIO AUTOPRODUZIONI | APECERVO | DADADISCHI | KLAS REC | CRIPTA REC | INFECTED REC | SAVONA PUNK ROCK | STRESSED TO DEATH | COSE TURCHE
WWW.LETORMENTA.COM

CRIS'

cris'core è autoproduzioni e distribuzione di musica che possa servire alla lotta verso qualsiasi forma di capitalismo imperante contro le logiche di mercato che producono, salvo rare eccezioni, appiattimento musicale/intellettivo, ricercando soltanto il potere dei soldi!

TEATRO DELLE OMBRE/SPACCIATORI SPLIT-CD **out soon!!!**

Francesco Fassari
Via Madonna di Fatima 1
95030 S.Agata li Battiati (CT)
www.criscore.too.it
criscorediy@yahoo.it

TSUNAMI	VAPURELLA	NASTY	LUCIDA FOLLIA	CGB	BIGSHAVE	AFFRANTI	ARSENICO
l'ingrato	come noi siamo	6 songs (cdr)	oltre l'orizzonte degli eventi	i giorni della merla	just flip the page	lontano da qui	forti d'incomprensioni instabili

LUCIDA FOLLIA – OLTRE L'ORIZZONTE DEGLI EVENTI (CD 2005)



Non so quante volte ho ascoltato e riascoltato queste 5 tracce, risultato di un'ennesima collaborazione tra diverse etichette del mondo d.i.y. (criscore, accidia hc, epidemic rec, fortemente indiziati rec, nlhc, not b movie prodaction, piccole speranze rec, psycho babi, rebound action rec, rolling anarky, try it again rec) e ogni volta non faccio altro che eiaculare. Suoni potentissimi "vecchio stampo" (che ricordano gruppi storici dell'hardcore made in italy) con parecchi stop-and-go e cambi di tempo da brivido, indicano che sul piano musicale i ragazzi sono davvero bravi. D'altro canto l'esperienza non manca, in quanto i 5 membri vantano un passato in gruppi come Flop Down, Ouzo e Make it One. Credo che molti, ascoltando questo cd, si soffermino solo alle ritmiche, che gia' di per se fanno davvero paura...ma mai errore fu piu' grande! I testi ragazzi! I testi sono a dir poco fantastici! "Oltre la frontiera oggi non c'e' piu' niente di vivo". E' questo il messaggio riassuntivo che i Lucida Follia vogliono trasmettere attraverso le loro liriche. Non credo ci sia un pezzo piu' bello rispetto a un altro, ma io sono rimasto maggiormente colpito da "Lusso negato": tempi sempre instabili e mai nauseanti (parecchi gruppi che oggi propongono numerose variazioni di tempo, dopo un po' diventano forse noiosi per noi feticisti dell'hardcore vecchia maniera) e soprattutto la conferma di una capacita' notevole nella stesura dei testi. Oggi l'identita' e' davvero un lusso negato, credo di essere pienamente d'accordo.

ANDREA TROX



MADNESS - THE DANGER MAN SESSIONS VOL. UNO (CD 2005)



Redivivi dopo una pausa discografica di ben 20 anni confezionano uno splendido cover album. E' di nuovo in scena il loro "nutty sound", miscela di ska e british pop, ma quest'ultimo lavoro: tributo allo ska-reggae degli anni 60 si presenta piuttosto come una dichiarazione d'amore per il genere che la consueta ventata di energia two-tone. E' un ritorno alle origini dei Madness che iniziarono nel lontano 1978 con un singolo chiamato "The Prince" omaggio al principe del two-tone Prince Buster (Madness e' infatti il titolo di uno dei suoi pezzi). Passando dall' irriverente hit single "Shame & Scandal" menziono "You Keep Me Hanging On" dei Supremes , il piu' recente I Chase The Devil di Max Romeo e il disco termina con So Much Trouble In The World dell' intramontabile Bob Marley. Insomma 12 brani che ti trasportano nella Londra nera; affascinante per chi non e' amante del genere ma imperdibile pietra miliare per gli appassionati del gruppo, dell'original ska e/o del two-tone, e non dimentichiamoci che questo e' solo il volume uno quindi stay tuned!!!

www.madness.co.uk

LOU

Ŋ-DISGRACE – S/T (CD 2005)



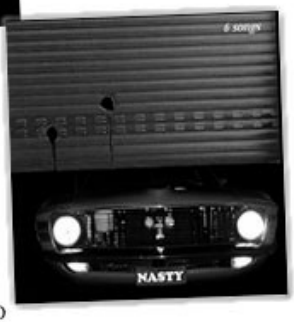


Ho ritrovato questo cd che il Nano, direttamente da Torino, mi ha lasciato sulla scrivania..l'ho messo su e ho detto "miiii..potenti questi!!!". Propongono sei pezzi di un hardcore incalzante e incazzato..testi aggressivi, tecnica molta buona. Incontrerete molte stoppate e, l'unica cosa che non mi piace, qualche stacco un po' metal sia nei suoni che nell'arrangiamento.
Prodotto da : united crew (lapeggiogente.torino) Distribuito da: el paso, gola rings, psychobabi
www.nothingdisgrace.com

CRIS'



NASTY - 6 SONGS (CD-R 2005 CRIS'CORE)



I nasty, gruppo catanese nato nell'estate del 2004, dopo un anno di prove, finalmente ha registrato!!! La demo contiene 6 pezzi, abbastanza complessi e studiati, con seconde voci e coretti...le canzoni sono violenza allo stato puro--i pezzi durano tutti circa un minuto e mezzo a testa. A mio parere le canzoni piu' belle, che rimarranno impresse nella vostra testa per un bel po', sono la track 2, la 4, e la 6..ma non vi toglierete dalla mente tutta la demo dopo averla ascoltata e soprattutto dopo averli visti live come il sottoscritto (vi ritroverete a cantare queste canzoni senza sapere nemmeno i testi..). Il loro genere e' un hardcore old school ricollegabile a quello dei "black flag" o a quello degli "adolescents". Non c'e' che dire gruppi cosi' se ne vedono pochi oggi..per ora ci possiamo accontentare, ma aspettiamo con ansia l'uscita di un futuro cd!

SELVAGGIO



NO WHITE RAG – FUCKING NOISE (CD 2004 NUCLEAR CHAOS)

Per chi fosse ancora perplesso dalle band street punk italiane o per tutti quelli, me compreso, che son stufi di sentire sempre i soliti vecchi gruppi, ecco qui per voi una giovane band modenese grezza e piena di rabbia. Parlo dei No White Rag e del loro album d'esordio, Fucking Noise. Ma iniziamo con le presentazioni. Prima di parlare di gruppo musicale effettivo bisogna fare un po' di luce su quel che concerne il No White Rag come progetto. Nasce infatti tra le righe del web come sito di propaganda antagonista e come portavoce della parola e della cutura punk. Tornando al gruppo.. L'album, contenente undici tracce di cui tre cover, propone un ritmo tiratissimo che ben si sposa con i ritmi sostenuti dell'hardcore. Batteria e basso giocano bene in una melodia che deve risultare veloce e pungente. Voce stridula e assordante che da' sicuramente il suo bell'effetto al tutto. Testi coinvolgenti che mirano al sociale e mai trascendono sul banale come spesso ci si aspetta da gruppi street punk. Una ventina di minuti e una scarica di potenza che riuscira a farvi scrollare dalla sedia.

MARCO NASH





PROPAGANDHI - POTEMKIN CITY LIMITS (CD 2005 FAT WRECK)

I Propagandhi sono tornati direttamente dal Canada con un nuovo album "potemkin city limits" una miscela esplosiva di punk-Hc con dei testi impegnati politicamente e socialmente. Il loro scopo è quello di esprimere con quest'album ciò che pensano della società odierna e della politica che la domina...le 12 canzoni che compongono il cd sono un susseguirsi di parti melodiche alternate a parti puramente hardcore...la seconda voce del bassista todd, che fa i cori si integra e si sovrappone a quella del cantante\chitarrista chris..tra le canzoni più belle a nostro parere inseriamo "name and address withheld", "bringer of greater things" dedicata a Rodney Naistus, Neil Stonechild, e Lawrence Wegner, uccisi dai members del Saskatoon Police Department, "a speculative fiction" che parla della guerra del 1812, "life at disconnect", "rock for sustainable capitalism" il titolo di questa canzone già dice tutto: infatti esprime la corruzione del business musicale. C'è anche da dire che loro al contrario di altri gruppi non fanno uscire un album ogni due anni, ma impiegano il tempo necessario per comporre dei pezzi impegnati. Non fanno merdate, ma bensì trasmettono dei messaggi, al contrario di altri gruppi che suonano solo per soldi. "America's army (die jugent marschiert)" è un altro pezzo molto significativo in questo cd che rappresenta molto l'ideologia della band e rispecchia il loro disprezzo per questa società. "Fixed frequencies" bellissima canzone fa riferimenti alla religione...a nostro parere questo gruppo si evolve col passare del tempo, migliorando sempre di più sia musicalmente che moralmente, perché tutto quello che fanno per loro ha un senso...

Selvaggio & Melo (the wilds)

SLIGHT/PERALTA - DIFFERENT LANDSCAPES FOR A COMMON VIEW (SPLIT CD 2005)



Finalmente qualcosa con un'anima originale e personale. Lo split tra Slight e Peralta conta di 7 canzoni a testa per queste due interessantissime realtà musicali indipendenti. Aprono le danze gli Slight con un post HC dal tocco parecchio personale che rimanda in moltissime parti ad atmosfere create dai Linea 77 (quelli di Too much happiness makes kids paranoid) e ai primissimi Deftones (prendete queste due considerazioni come un gran complimento e non come un'offesa). Piacevoli, potenti e interessanti ma l'ascolto della prima band comincia a diventare difficile già dopo la 3 canzone. Consiglio da ascoltatore? Semplificate. I Peralta si dimostrano decisamente più essenziali (si fa per dire) e da azione immediata sotto il palco. In qualche traccia il profumo di sfumature emo rende il tutto più sincero e personale. Un buon lavoro, registrato bene, suonato, pensato ed arrangiato alla grande per entrambe le bands. Naturalmente si distingue dai prodotti del momento del cazzo di DIY nostrano. Voto 7

www.slightmyfire.com

Daniele Necro

TETANO - DI STATO SI MUORE (CD 2005)



Dopo diversi anni di assenza dalla scena, la Campania torna alla riscossa ed a quanto pare i Tetano hanno tutte le carte in regola per rappresentare degnamente la regione dei punk pizza e mandolino. Formazione a tre punte: chitarra/voce, basso e batteria. Anarcopunk, fondamentalista, non ci sono cazzi...sembra di essere tornati nel nord italia degli anni 80, ma siamo a Benevento e questo ciddi è datato 2005. Di Stato Si Muore, il primo lavoro della suddetta band, 14 tracce di puro odio politicizzato, Anarchia senza compromessi. "Ed adesso possono spararci, avanti. Possono Metterci in galera, non c è problema. Possono bastonarci, siamo pronti a sopportare di peggio. [...] Dopo diversi anni di assenza dalla scena, la Campania torna alla riscossa ed a quanto pare i Tetano hanno tutte le carte in regola per rappresentare degnamente la regione dei punk pizza e mandolino. Formazione a tre punte: chitarra/voce, basso e batteria. Anarcopunk, fondamentalista, non ci sono cazzi...sembra di essere tornati nel nord italia degli anni 80, ma siamo a Benevento e questo ciddi è datato 2005. Di Stato Si Muore, il primo lavoro della suddetta band, 14 tracce di puro odio politicizzato, Anarchia senza compromessi. "Ed adesso possono spararci, avanti. Possono Metterci in galera, non c è problema. Possono bastonarci, siamo pronti a sopportare di peggio. [...]" "Grezzi e veloci. Anche gli altri pezzi non sono da meno, perle di Anarchia come: Fottuta Patria, Galere, Insurrezionalisti, Giochiamo Alla Guerra, Larve, Presto Finirà, Nassyria, Non Morirò In Catene, Stato Inferiore, Terrorista è Lo Stato... Per di più Di Stato Si Muore incarna tutto lo spirito DIY di questo mondo: autoregistrato, autoprodotto, autodistribuito, automasterizzato ed autofotocopiato. Infatti con soli tre euri oltre al supporto magnetico avrete anche una mitica copertina-libricino all interno della quale troverete tutti i testi del gruppo, che volete di più dalla vita ? Un offerta da non perdere insomma... accattatavill ! Per contattare i Nostri nel caso v interessi ricevere il cd e/o organizzargli qualche data inviate pure una mail all indirizzo punkbn@katamail.it o telefonate al 3289476039 (Riccardo, il cantante/chitarrista), "telefonate telefonate telefonate !".

Distruttore aka Peppe Napoli



TSUNAMI - L'INGRATO (CD 2005 DIY CONSPIRACY!)

E' proprio come un'onda che travolge soprattutto con riff vorticosi e ben elaborati, ritmi spezzati e parole claustrofobiche che gridano libertà da ogni vincolo mentale e fisico (come solo buon hardcore sa e deve fare!). La melodia dell'intero disco ha senz'altro contaminazioni metal che si amalgamano bene con un impeccabile e inconfondibile hardcore torinese!!!

nicola t.m.r.

www.sonotsunami.org





irabbia@supereva.it



APECERVO@LIBERO.IT



SAN MARTIN RECORDS

Infernal Heart Rawk

Via rosmini 53
10073 ciriè (TO)



Cani Sciorri - Parte V

(rabbia e violenza in un trio esplosivo)

Arrivano dal Piemonte...sono tre...e sembrano davvero avercela col mondo! Cani Sciorri".Una recensione definisce il loro suond "duro e sgangherato" e le loro liriche "perverse, menefreghiste e puerili".Già dai primi pezzi di "PARTE V", "HC" e "Leccowater", si percepisce la grinta del gruppo...senza dubbio c'è molto hardcore nei suoni sporchi delle chitarre e nei tempi frenetici della batteria.Ascoltando invece i pezzi successivi come ad esempio "Nova rock" o "Surf" si nota una netta presenza di sano rock 'n' roll di quello che ti prende e ti fa muovere ovunque tu sia: sembra quasi di sentire un altro gruppo se non fosse per la voce e lo stile graffiante che li contraddistingue. Andando ancora avanti col cd si trovano altri pezzi come "Tamarro" e "Ossessione" caratterizzati invece da stile noise portato all'estrema potenza...sembra richiamino il grande Jon Spencer per molti aspetti ma al contempo lo esasperano e ne rendono propri i tratti distintivi. Precisi nelle melodie, originali nei tempi (che spesso sono dispari e ricchi di stacchi), attenti nella cura dei suoni...anche se talvolta possono sembrare un po' forzati nell'eccessiva voglia di "distinguersi dal resto..." (e forse ogni tanto lo sono) Cani Sciorri' sono comunque un buon gruppo dotato della tecnica e dell'inventiva che basta per ottenere dei buoni risultati. Staremo a vedere...www.myspace.com/canisciorri



El bastardo-outlawpicker 6" blues (san martin 2006)

(da componente di una band a solista...dal punk rock al blues..l' approdo ad un nuovo stile di vita..)

Ascoltando i suoi pezzi sembra di tornare indietro con gli anni al vecchio blues che si suonava nei locali del sud degli stati uniti...si ritrova il country di Johnny Cash...il folk rock di Bob Dylan...insomma una miscela di suoni e periodi ormai passati ma riscoperti e messi in musica da questo giovane chitarrista tutto fare...."Se la canta e sa la suona" (come dicono di lui...) in quanto oltre i testi e la chitarra si diletta anche con armonica e mandolino.Dopo vari anni passati a suonare con diversi gruppi (tra cui i BAD DOG BOOGIE con i quali suona tutt'ora) El lo ha deciso di raccogliere questa sfida con se stesso e cimentarsi in questo nuovo progetto che è culminato con l'uscita del suo disco "6"BLUES". 9 brani pieni di energia, emozioni e voglia di trasmettere le proprie idee. Si spazia dal classico "13" ai più ritmati e coinvolgenti "Junco partner" o "Night train to Memphis", che con i loro riff di chitarra incalzanti e il piede che sbatte a terra per marcare il tempo rendono il pezzo vivace e allegro, senza togliere però la malinconia e la speranza di fondo che caratterizzano queste canto di speranza. www.elbastardo-outlawpicker.com

Paoletta



Cameran - Caesarean

"Album di debutto per questo quartetto - eccellente post HC dall Austria - che ha registrato, mixato e masterizzato al Tonteknik Studios in Umeå, Sweden by Pelle Henricsson, Eskil Lövström and Magnus Lindberg (Refused/Hell Is For Heroes/Poison The Well). Questo disco verrà stampato anche in Germania, Austria and Svizzera su Nois-o-lution Records(www.noisolution.de).

Now has just been signed a deal with Innocent Words Records(www.innocentwords.com) in the United States where our album "A Caesarean" is going to be released in April 2006. The release will be followed up by a ten-day US tour in May."

San Martin

THE REDRUM - S/T (CD 2005 ESCAPE FROM TODAY - SAN MARTIN REC.)



I torinesi Redrum sfornano un cd che è energia pura; un hardcore che arriva dritto nel cervello caratterizzato da grande tecnica e grosse influenze rock 'n' roll. Gli intermezzi, forse un po' lunghi, riescono comunque nell'intento di fomentare l'ascoltatore; che bramoso di adrenalina, viene ampiamente ricompensato da canzoni come: "Quello Che Vuoi" o "Veroina". Pezzi violenti come "Devianze" e "Affermazione" di grande tradizioni hc, risultano comunque sminuiti da brani, inarrestabili come macinasassi, senza fronzoli e orpelli quali: "Invito a cena" o "Cinghiate" (quest'ultimo risultato della collaborazione con Gigio dei C.O.V./Arturo). La registrazione sminuisce forse un po' l'impatto del gruppo, che dal vivo è imperdibile, in ogni caso questo cd è consigliato come sostituto a eccitanti e/o sostanze stupefacenti, non ha controindicazioni, è genuino e sopratutto costa meno!!!

lou

www.theredrum.com



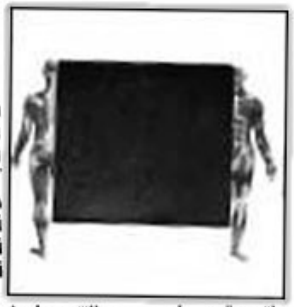
THE KELVINS - SHAKE YOUR ASS BABY!! (CD 2005 SAN MARTIN REC.)

E' il nuovo album coprodotto anche da El paso dei kelvins, la band torinese che riprende quel leggendario punk-rock dei ramones mischiato al rockabilly anni 50 di elvis..e tra le 12 tracce del cd c'è proprio una cover di elvis "that's all right". La canzone inizia con un ritmo che sale sempre più fino ad arrivare ad un suono distorto di chitarra che ci sta alla perfezione. Le canzoni che compongono il cd sono molto melodiche e orecchiabili, musicalmente il gruppo se la cava e le voci sono abbastanza curate. Insomma il gruppo mescola un genere vecchio ad uno nuovo mettendogli innovazioni proprie..un genere definibile come punk'n'roll..Il loro genere vi appassionerà se siete amanti del rock'n'roll e questo cd di certo può essere solo ciò che cercavate..

Selvaggio

www.thekelvins.it

VAPURELLA - COME NOI SIAMO (CD 2005 DIY CONSPIRACY!)



Finalmente è arrivato!!!...E' uscito il nuovo album dei messinesi Vapurella. Un commento....era proprio quello che vo-le-vo ascoltare! Il disco, intitolato "come noi siamo", si presenta con un'insolita e geniale copertina, pari solo alle già geniali compresse del precedente "psicopatia"! Uno specchio in copertina riflette la "tua" immagine distorta e sleale, quasi a mettere in chiaro l'immagine di te stesso che a volte non riesci a riconoscere. Il resto del cd è pieno di raffigurazioni di parti anatomiche umane, come a dire, siamo fatti di questa carne, di questi muscoli, di queste ossa, di queste membra, di queste parti più o meno mollicce, ma quanto di questo riusciamo a comprendere?
Passando dalla vista all'udito (ogni stimolo genera sensazioni), abbiamo 8 tracce di cui due ("il sognatore" e "la fine") sono la riproduzione di due pezzi del lungometraggio "Walking life" di Richard Linklater, inserimento che personalmente approvo in qualsiasi tipo di produzione, perché è un diretto trasmettere di sensazioni provate e sentite. Passiamo ora alla parte più importante, alle altre 6 tracce di totale psycomusika vapurelliana! Lo stile è concretamente indefinibile..un post post hardcore, un grindnoisemozioneale post trauma!!! 6 pezzi di emotività, angosce e ricordi. Pezzi dove emergono: l'occhio e lo spasmo del ritmo sincopato e preciso di Enzo; il fegato e il basso che attraversa come fluido di Cisco; l'orecchio, la chitarra aggressiva e sensibile e la voce che sa ascoltare di Luciano; il cuore, la chitarra penetrante e tagliente e la voce urlata e quasi strozzata (da un marciume di mondo che non dà né aria né tempo) di Salvo...HARDCORE!!!
www.vapurella.tk

nicola t.m.r.



WHITE FLAG - PIANGI CON ME (CD/LP 2006 RARO RECORDS)

Dopo aver avuto il cd a Palermo, ho ricevuto anche il vinile da Susanna che ha stampato questo lavoro in edizione limitata (230 copie in cd e 420 in lp) solo per il loro tour italiano. Il cd contiene un video e 3 pezzi in più rispetto al 10". Tra i solchi scorrono classici anni 60 riarrangiati alla grande in pieno stile punk rock con qualche intermezzo psycho-blues-country e una messa liturgica. Un pezzo da collezione!
www.chaser.net/whiteflag

cris

EVOLUTION SO FAR/GARGHANTA (split 7" 2005)



Ancora un'altra cospirazione do it yourself (sigla ormai di moda per la serie diciamolo ogni 20 secondi sennò non siamo hardcore). Recita così questo split vinilico diviso tra Evolution So Far e Gargantha, due realtà sempre più presenti nella "scena" italiana. Produzione divisa tra nomi celebri quali Dadapischi, Donna Bavosa, Apecervo, Produzioni Sante, Palermo Hardcore e molti altri, questo vinile presenta 3 canzoni degli ESF (due inediti e una cover) che risultano mazzate HC da botte sotto il palco. Ben registrate, ben suonate e bene interpretate. Con i Gargantha si spostiamo verso suoni decisamente melodici e con le 2 canzoni registrate in presa diretta su nastro a bobina (grandissimi), i ragazzi conquistano tutta la mia stima. Le immagini (interno ed esterno, caratteristiche fondamentali per costruire un immaginario della band), le registrazioni, il basso costo e lo spirito di ESF e Gargantha rendono questo vinile un ennesimo pezzo da collezione da tenere e custodire con cura. Voto 8
www.evolutionsofar.com

daniele necro

SONNY CORLEONE S/T (7" 2006)



Dopo un lungo travaglio, finalmente esce il vinile dei Palermitani Sonny Corleone (c'erano dubbi sulla loro provenienza?): 7 pezzi cupi e veloci di sopraffino&diabolico Crust Punk&Giante editi da AGIPunk, PalermoHardCore e Total Dissent, con doppia voce maschile e femminile...☺ valeria mentre canta sembra che la stiano impalando in stile cannibal Holocaust (un inchino a Ruggero Deodato Pliis!) e i suoi scream quindi si amalgamano alla perfezione con il tupa-tupa supersonico proposto dai miei conterronei, che comunque si dilettano anche in brevi-brevissime decelerazioni... dal vivo poi sembra la cantante dei Nausea (sIurP!); mi piace un pò di meno invece la voce di ciccio. I testi sono in italiano (ad eccezione di un brano), diretti e senza sottintesi e anche se a volte rasentano i cliché del genere (sfruttamento, boicottaggio...), riescono a farsi apprezzare per la loro violenza, tuttavia si rintracciano anche liriche insolite per i canterini masculi della categoria "... oggi dormi in uno squat domani alla skinhouse, alla ricerca del tipo più fico, con una mossa hai azzerato tutto quello in cui credo, idiota non comprendi il senso di un'azione? Vuoto involucro senza personalità necessiti di un macho per darti un senso, ma questa non è solo una comune scopata, stai ridicolizzando anni di lotte". La famiglia Corleone è fra di noi e adesso merita rispetto ed ossequi!
www.sonnyCorleone.altervista.org
sonnyCorleone666@yahoo.it

porro

TEAR ME DOWN/OPUS DEAD (split 7" 2006)



Tornano i viterbesi Tear Me Down in split con gli spagnoli Opus Dead. Probabilmente sto diventando un feticista di vinili e simili...quindi reputo un' ottima scelta quella di far uscire quest'album in 7". Nota iniziale: album copropotto da ben 12 etichette indipendenti, italiane e spagnole. Ma passiamo ai fatti. Subito la puntina mi spara in faccia i madrileni Opus Dead che propongono un hardcore veloce di ottima fattura a tratti quasi metalleggiante, come accade in "Sexismo", il pezzo che più mi aggrada. Certo i testi in spagnolo non aiutano molto ma per fortuna all'interno l'album è completo di testi in spagnolo e relativa traduzione inglese. Altrimenti chi poteva immaginare che "hazlo tu mismo" significa "do it yourself"? Eheheh potevano mettere anche la traduzione in italiano a sto punto...ma ci arrangiamo. Tutto sommato il giudizio è più che positivo, gli spagnoli in questione ci vanno belli pesanti.
Giro il disco e stavolta la mia puntina s'incendia! I Tear Me Down sono tornati, veloci e incazzati come sempre. "Azione diretta di massa e individuale contro l'apparato repressivo statale [...]"(il pezzo in questione, "La Gioia", è presente in "Più sbirri morti", ep uscito nel '96)...i pezzi, come si nota, indicano quanto sia importante per i Tear Me Down che hardcore e "militanza" vadino a braccetto. Sono i vecchi Tear Me Down, e sono fieri di non essere cambiati, senza andare alla ricerca di nuove melodie che addolciscano i timpani di chi ascolta. Punk hardcore diretto come un pugno sui denti. Le "pugnalate alla schiena" invece sono roba da vigliacchi, contro i quali inveiscono in "Taglierino Boy". Non credo ci sia altro da aggiungere, chi già conosce i Tear Me Down sa cosa li aspetta, nonostante i tre pezzi non raggiungano i 5 minuti complessivi. Split coi controcoglioni, da avere e basta.

Andrea trox

Anfibio Records

www.anfibiorecords.tk c.bolzoni@libero.it

NATURAL BORN DRINKERS - SZ\8 (CD 2004 ANFIBIO)



AL PRIMO ASCOLTO NON MI HA CONVINTO MOLTO, PERò RIASCOLTANDOLO POSSO DIRE CHE QUEST'ALBUM TARGATO ANFIBIO RECORDS NON è POI COSì MALACCIO. I RAGAZZI DI SUZZARA OFFRONO UN OI!CORE POTENTE E INCAZZATO, PIENO DI RABBIA E ODIO NEI CONFRONTI DI SBIRRI, PADRONI E FASCISTI COME SI NOTA SUBITO NELLA PRIMA TRACCIA ("PER LE STRADE"), DOVE è PRESENTE ANCHE QUALCHE ASSOLO DI CHITARRA E QUALCHE CORO MOLTO COINVOLGENTE. SZ\8 E' IL POSTO DOVE QUESTI GIOVANI SI RITROVANO A BERE E DIVERTIRSI IN COMPAGNIA, A CUI E' DEDICATA LA TRACCIA NUMERO 2 E DAL QUALE PRENDE IL NOME L'INTERO ALBUM. NEL PEZZO SUCCESSIVO, "FIERO", VIENE SOTTOLINEATA L'IMPORTANZA CHE ANCORA OGGI HA LA SHARP (SKINHEADS CONTRO I PREGIUDIZI RAZZIALI) IN UNA SOCIETA' DOVE I MEDIA NON FANNO ALTRO CHE STRUMENTALIZZARE LE PERSONE INCRIMINANDO I RAGAZZI DI STRADA E SPESSO ETICHETTANDOLI ERRONEAMENTE CON NOMI CHE NULLA HANNO A CHE SPARTIRE CONDETERMINATE SOTTOCULTURE. I TESTI PERO', A DIRE IL VERO, SEMBRANO SPESSO UN PO' BANALI E RIPETITIVI. SI OK, L'OI! E' MUSICA DI STRADA, RABBIOSA E DIRETTA, PERO' SPESSO MOLTI GRUPPI NON RIESCONO A PROPORRE GLI STESSI ARGOMENTI IN MANIERA DIVERSA RENDENDOLI MENO BANALI..E ANCHE I NATURAL BORN DRINKERS A VOLTE COMMETTONO QUESTO ERRORE (GIUDIZIO OVVIAMENTE PRETTAMENTE PERSONALE). BELLO INVECE IL TESTO DI "TERRE DI NESSUNO, CHE FA RIFERIMENTO A TUTTE QUELLE PERSONE COSTRETTE ALLO SFRUTTAMENTO E A LUNGHI VIAGGI NELLA SPERANZA DI UNA VITA PIÙ DIGNITOSA..."PER RITROVARSI AD AFFRONTARE LA STESSA VITA CON PIU' RANCORE". DA SEGNALARE "DRINKING AND DRIVING", COVER DEI BUSINESS, PROPOSTA IN MANIERA LEGGERMENTE PIU' VELOCE RISPETTO ALL'ORIGINALE. LOTTA DI CLASSE, ORGOGLIO SKINHEAD, ALCOL A FIUMI, SPAZI DA CONQUISTARE...QUESTO PROPONGONO I NATURAL BORN DRINKERS. NON VI ASPETTATE QUINDI L'ALBUM OI! DEL SECOLO, MA SE VI IDENTIFICATE IN QUESTE TEMATICHE NON PUO' FAR ALTRO CHE AUMENTARE LA VOGLIA DI FAR ESPLODERE LA VOSTRA RABBIA.

ANDREA TROX

CERVELLI STANKI - ASOCIALE/CONCRETO IMPEGNO (PROMO CD 2005)



PROMO CD PER QUESTA OI! BAND DELLA PROVINCIA DI SAVONA, CHE ORMAI POTREMMO DEFINIRE "STORICA" PER QUANTO RIGUARDA LA SCENA OI! ITALIANA, CHE DIRE DUE PEZZI SONO POCHI PER GIUDICARE, MA RENDONO GIA' L'IDEA DEL SUONO DELLA BAND UN OI! MAI BANALE (UNA VERA RARITA' PER LA SCENA ITALIANA) SIA NEL SUONO CHE NEI TESTI CHE ESPRIMONO LA COSCIENZA DI CLASSE DI CHI LA STRADA LA VIVE DAVVERO. PER CHI NON LI CONOSCE ANCORA IL CONSIGLIO E' DI PROCURARSI SUBITO IL LORO ALBUM "LA VOLPE E IL CANE" PER CHI LI CONOSCE ASPETTIAMO CON ANSIA IL LORO NUOVO LAVORO PRESTO FUORI!

ANTONIO SKIN

ULTIMATUM- CHICOS DE CALLE (PROMO CD 2005)



GRANDE PROMO PER QUESTA BAND COLOMBIANA. GLI ULTIMATUM SONO UNA PUNK BAND VECCHIO STILE: VOCE, BASSO, CHITARRA, BATTERIA E TANTA RABBIA. SOLO CINQUE PEZZI MA UNO PIU' BELLO DELL'ALTRO DA "HIJOS DE BOLIVAR" UN INNO CONTRO L'IMPERIALISMO A STELLE E STRISCE, A "ROCK N ROLL KALASHNIKOV" IL PEZZO PIU' BELLO DEL DISCO SECONDO ME. IL SUONO E' PURO STREET PUNK IN STILE INGLESE, I TESTI, CANTATI IN SPAGNOLO, PARLANO DI ANTIFASCISMO, EMARGINAZIONE E VOGLIA DI DIVERTIRSI, A DIMOSTRARE (SE CE NE FOSSE BISOGNO) CHE I RAGAZZI DELLA STRADA HANNO GLI STESSI PROBLEMI A QUALSIASI LATITUDINE, DOPO TUTTO SIAMO TUTTI CHICOS DE CALLE. PECCATO SOLO CHE C'E' UN OCEANO DI DISTANZA E NON POTREMO FACILMENTE VEDERLI DAL VIVO. PER ORA IL CONSIGLIO E' NON PERDERE QUESTO CD (DISTRIBUITO IN ITALIA DA ANFIBIO RECORDS) ASPETTANDO UN ALBUM O MAGARI UN LIVE.

ANTONIO SKIN

09\12\05 CSO AURO Catania (nasty, drop, lucida follia, csl)



9 DICEMBRE 2005 UNA DATA GIÀ SUPERATA, MA CHE RIMARRÀ NELLA STORIA DI CATANIA...È STATA UNA SERATA CHE HA RIVOLUZIONATO LA SCENA DI UNA CITTÀ...ME LO RICORDO PERFETTAMENTE QUEL GIORNO...ERO TROPPO AGITATO E ANSIOSO DI VEDERE GLI EX-MAKE IT ONE DI CATANIA, OVVERO GLI ATTUALI LUCIDA FOLLIA DI ROMA, SUONARE CON GLI INGEGNO (PG) E I DROP (CT)...ARRIVATO ALL'AURO LA SERA STESSA RICEVO LA BRUTTA NOTIZIA CHE GLI INGEGNO NON SUONAVANO PER DEGLI INCONVENIENTI...CAZZO...MA LA BRUTTA NOTIZIA VIENE COMPENSATA DA UNA BUONA...SUONANO I CSL (ME)!! E ANCHE I NASTY (CT)!!...LA SCALETTA QUINDI ERA COMPOSTA COSÌ: NASTY, DROP, LUCIDA FOLLIA, CSL...TUTTI GRUPPI HC RISPETTABILI...ALLORA I NASTY HANNO APERTO IL CONCERTO CON I LORO SEI PEZZI DELLA DEMO E UNA COVER "WASTED" DEI CIRCE JERKS, VIOLENZA ALLO STATO PURO... INIZIA IL MOVIMENTO...CAZZO SI...ADESSO È IL TURNO DE I DROP CON IL LORO BEL HC MELODICO, MA IL POGO NON MANCA! DOPO I DROP SALGONO SUL PALCO I LUCIDA FOLLIA FACENDO I PEZZI DEL LORO CD E UNA COVER DEI BAD RELIGION-MODERN MAN, DEDICATA A NOI DI CATANIA, E UNA COVER DI ALBERTO CAMERINI-ROCK'N'ROLL ROBOTS IN ONORE DEI VECCHI TEMPI...DAVVERO BRAVI E SIMPATICI...ED INFINE INFINE SALGONO SUL PALCO I CSL! LA COSA STRANA È CHE LA GENTE È RIMASTA ATTIVA FINO ALLA FINE DEL CONCERTO; IN QUESTA CITTÀ SUCCEDE POCO SPESSO...GRAN BEL CONCERTO, NON C'È CHE DIRE, UNA SERATA CON TANTO DI FUOCHI D'ARTIFICIO!!! HAHAHAHA...

Selvaggio











CARTA

OS CANGACEIROS - UN CRIMINE CHIAMATO LIBERTÀ (2003 - L'ARREMBAGGIO/NN edizioni)



Nella Francia degli anni '80, un gruppo di ribelli antipolitici, attivi in un ambito al confine tra delinquenza sociale e azione rivoluzionaria, si scaglia contro il carcere e i suoi apparati, distinguendosi per una costante presenza nelle rivolte dentro e fuori le mura. Il libro "un crimine chiamato libertà" è una raccolta di testi del gruppo diffusi tra l'84 e il '90, in cui vengono riportati manifesti, scritti e azioni dirette verificatesi a supporto delle rivolte scoppiate nell'85 nei centri di detenzione di tutto il territorio francese. Inoltre vi sono raccolti alcuni stralci di un dossier realizzato dagli Os Cangaceiros nell'89 in risposta al "programma dei 13.000", ovvero il progetto governativo francese di edificare nuovi stabilimenti carcerari allo scopo di creare nuovi posti per i detenuti. Il dossier, a cui viene dato il titolo di "13.000 evasioni", è composto da numerose piantine e descrizioni dettagliate degli impianti in costruzione, così come da una ricca cronologia delle azioni dirette volte ad inibire praticamente ed economicamente il progredire di questo progetto. Con un linguaggio privo di girotondi polemici si delinea lo stato di oppressione fisica e morale a cui i detenuti sono sottoposti, evidenziando come esso amplifichi e rifletta perfettamente la quotidianità di chi fuori s'illude di essere libero, ponendo una critica al diritto e al sistema giudiziario espressa con rabbia e lucidità, un rifiuto della fatalità del carcere come unica alternativa alla vita di necessità dei poveri della società civile. Nel complesso vi è qui la cronaca di una lotta che, al di fuori di ogni intento riformista di abbellimento della miseria, si realizza praticamente in atti di puro vandalismo e sabotaggio, a cui si affianca una critica semplice e diretta al carcere e alla società di cui esso rappresenta il cardine, analizzandone al di fuori di ogni prospettiva politica, le condizioni disumanizzanti. Vivamente consigliato a chi desidera approfondire il tema carcere e dintorni, è inoltre un ottimo spunto di riflessione sulla possibilità di condurre una lotta pratica contro il carcere-società realizzando perfettamente il proposito di dar voce alla lotta di coloro che, seppur sepolti vivi tra le mura di pietra delle prigioni, non si sono ancora arresi e continuano a reclamare, urlando a squarciagola: ARIA!!!!!

vivi

FANZINE

GENERATION EXCREMENT #4



32 pagine sature di recensioni, live report ed interviste a gruppi italiani e stranieri per lo più intrigati nel giro crust/grind e hc randelloso, scritte con passione e scandalosa sincerità da Giulia di Ventimiglia. Interviste, alcune interessanti altre un pò meno, a Hellnation, Zas Autoproduzioni, LxExAxRxN, RFT, Dysmorfic, Repulsione e Piss&Loathe VS Wojtyla Sodomy... Piacevoli da leggere i resoconti fra il serio e il faceto dei vari concerti... mi immagino 'ste due giovincelle "pizzamafiaspaghettinegazione" non ancora ventenni in giro per l'Europa in preda a burberi squatter & crustabbestia alcolizzati eheheh... Ebbrava Giulia: entri di diritto nella moshballamentomikypuncrew! giuliarcoraccia@libero.it

porro

PORROZINE #4



Un progetto che ha visto coinvolto tutto lo stivale. 52 pagine in B/N stampate di lusso. Bellissima in tutto, grafica e contenuti. Ci trovate interviste a Cripple bastrads, CGB, Arsenico, Vapurella...recensioni tantissime, spezzoni sul "no ponte", "food not bombs"...disegni fighissimi...da avere! www.porrozine.com

cris

UNITED FORCES #2



Ancora siamo al secondo numero, ma posso dire già che mi piace! Il formato è quello di un gran foglio di giornale dentro interviste, qualche recensione e articoli nostalgici sugli anni '80. Tiratura 1000 copie, distribuzione gratuita...sbrigatevi a cercarlo nelle distro di tutta Italia!

cris

FANZINE

PLAY FAST #2

un viaggio nel mondo grind, crust, hc, di capo. (tearme down/flop down). Con bel report del play fast or die festival...nonchè tour report dei TMD al sud italia (compresa la data a CT..yeah!)

rarecs@libero.it

cris

play fast

..old school hard xxx core punk fanzine!

NICOTINE RECORDS

www.nicotinerecords.com

HUMAN TANGA - A RITUAL SACRIFICE FOR THE BIG NOTHING (CD 2005 nicotine)



NON FATEVI INGANNARE DALL'INTRO DEL CD: POTRESTE PENSARE DI TROVARVI DI FRONTE AD UN GRUPPO ACID-JAZZ O POST-NOISE O INTELLECTUAL-ROCK-POST-QUALCOS'ALTRO.INVECE GLI HUMAN TANGA MISCELANO LO PSYCHOBILLY CRAMPSIANO E IL ROCK'N'ROLL PIU' VIOLENTO E GREZZO DEGLI HIVES, IL TUTTO SPRUZZATO DA UN PIZZICO DI DARK-PUNK DEI PRIMI BAUHAUS. ANDANDO AL SODO, IL CD CONTIENE 14 PEZZI REGISTRATI COME SI ADDICE PER QUESTO GENERE, GREZZI E POTENTI! CONSIDERANDO CHE SONO SOLO IN TRE, FANNO ABBASTANZA CASINO E POTREBBE ESSERE QUELLO CHE CERCATE!
WWW.HUMANTANGA.COM

CRIS'



MOTORCITY LOSERS - ...OUR DRUNKEN 'N' FASTEST FAIRY TALES (CD 2005 nicotine)



CHI SONO: BORZO CHITARRA E VOCE, FRONTE CHITARRA E VOCE, MARCELLO "STEVE CEMENTO" BATTERIA, GENERAL LEE BASSO. QUARTIER GENERALE: PINEROLO..TORINO! COORDINATE: RAMONES, MISFITS, MOTORHEAD, NEW BOMB TURKS ...RISULTATO: PUNKROCK AL FULMICOTONE!
IL TITOLO DEL CD (CHE SI RIFA' ALLA "FAIRY TALE" DEI CATANESI BIG SHAVE EHEH) RACCHIUDE L'INTENTO DI RACCONTARE LE LORO STORIE NEL MODO IN CUI LI VIENE MEGLIO, QUINDI LASCIATEVI TRASPORTARE DALLA LORO MUSICA, MAGARI AD UNA FESTA CON I TUOI MIGLIORI AMICI CON UN PAIO DI BIRRE FRESCHE IN MANO! WWW.MOTORCITYLOSERS.COM

CRIS'

THE WILD WEEKEND - WILD WEEKEND (CD 2004 nicotine)



TRIO DI SALERNO CHE SFODERA UN SELVAGGIO PUNK'N'ROLL TRA DAMNED, GERMS E DICKIES. LI AVEVO GIA' VISTI AL CS AURO DI CATANIA E MI SONO SEMBRATI MOLTO BRAVI: COINVOLGENTI, GREZZI AL PUNTO GIUSTO E SIMPATICI! ADESSO ASCOLTO LE DODICI TRACCE DEL LORO CD, TRA LE QUALI CI PROPONGONO UNA COVER DEI GRANDI ANGRY SAMOANS E UNA DEGLI ESCOVEDO. ANCHE SE AVERE REGISTRATO IN POCO PIÙ DI DUE GIORNI E DI AVER LASCIATO PER STRADA TANTI ERRORI, IO NON NE HO SENTITI...ANZI! SENTO CHE LA MUSICA MI PRENDE ASSAI E IL CHITARRISTA è UN OTTIMO ASSOLO-MAN!
WWW.THEWILDWEEKEND.NET

CRIS'


doug "white flag"